

Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati
Fondazione “Giorgio Cini” - Venezia

Primo censimento degli insegnamenti di etnomusicologia in Italia

(relativamente agli anni accademici 2009/2010 e 2010/2011)

Indagine condotta da

Alessandro Cosentino

Giuseppe Giordano

Claudio Rizzoni

Indice

| | |
|--------------------------------|----|
| Premessa | 3 |
| Mappa | 7 |
| Schede | |
| • <u>Abruzzo</u> | |
| L’Aquila (conservatorio) | 9 |
| • <u>Basilicata</u> | |
| Matera | 11 |
| • <u>Calabria</u> | |
| Cosenza | 18 |
| • <u>Campania</u> | |
| Napoli | 21 |
| Salerno (conservatorio) | 22 |
| • <u>Emilia Romagna</u> | |
| Bologna | 24 |
| Ferrara | 28 |
| Ravenna | 30 |
| • <u>Lazio</u> | |
| Roma (conservatorio) | 34 |
| Roma (La Sapienza) | 35 |
| Roma (“Tor Vergata”) | 52 |
| • <u>Lombardia</u> | |
| Milano | 60 |
| Pavia | 68 |
| • <u>Piemonte</u> | |
| Torino | 73 |
| • <u>Puglia</u> | |
| Lecce | 80 |

- Sardegna
 - Cagliari (conservatorio)..... 85
 - Cagliari 94
 - Sassari (conservatorio) 97
 - Sassari 104

- Sicilia
 - Enna 107
 - Messina 109
 - Palermo 111

- Toscana
 - Firenze 117

- Trentino
 - Trento (conservatorio) 125

- Umbria
 - Perugia 129

- Veneto
 - Adria (conservatorio) 133
 - Padova 134
 - Venezia 135
 - Vicenza (conservatorio) 138

Premessa

Il lavoro contenuto in queste pagine è il frutto di un'operazione di "censimento" volta a rintracciare gli insegnamenti di etnomusicologia attivi negli a.a. 2009/2010 e 2010/2011 presso le università e i conservatori di musica italiani. Sviluppata per la prima volta (quantomeno in questi ultimi anni) in occasione del Convegno – "Insegnare etnomusicologia oggi", organizzato dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati della Fondazione Giorgio Cini (Venezia, 7-8 Luglio 2011) – questa iniziativa, nata da un suggerimento e un invito dei curatori Francesco Giannattasio e Giovanni Giuriati, ha lo scopo di tracciare un quadro il più possibile completo e attendibile dell'offerta didattica della disciplina: ci è infatti sembrato utile, nell'ambito di una riflessione condivisa sull'insegnamento dell'etnomusicologia, offrire uno strumento di consultazione a chi voglia reperire informazioni analitiche sulle caratteristiche specifiche degli insegnamenti o voglia semplicemente verificarne la diffusione nel nostro Paese.

L'utilità di questo "primo censimento" è direttamente riconducibile alla recente diffusione del nostro campo di studi in ambito didattico: l'etnomusicologia è una disciplina la cui presenza nelle università italiane ha un'origine relativamente recente, e tuttavia, nei trentacinque anni che ci separano dall'istituzione della prima cattedra presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ha conosciuto un'espansione piuttosto rapida, facilitata anche dalla progressiva diffusione di quei corsi di laurea che la prevedono come materia di insegnamento (tra questi è sufficiente citare il CdL in Dams). Se in tale ambito la presenza dell'etnomusicologia, sebbene non ancora capillare, può considerarsi ben radicata, diversa è la situazione che troviamo nei conservatori di musica: in tale contesto, autonomo rispetto a quello dell'istituzione universitaria e inizialmente refrattario ad accogliere la portata di una prospettiva di studio transculturale della musica, solo di recente l'insegnamento della nostra disciplina è stato incluso all'interno di alcuni specifici percorsi formativi, peraltro poco diffusi. A questo proposito è significativo notare come tuttora nei conservatori non sia previsto un vero e proprio insegnamento di ruolo di etnomusicologia. Da quanto detto emerge la necessità di indirizzare questa indagine in una doppia direzione, volgendo lo sguardo verso la ormai strutturata e ramificata realtà dell'"etnomusicologia universitaria" al fine di dar conto dei suoi sviluppi, ma anche verso quella, assai meno nota, dell'"etnomusicologia dei conservatori" con lo scopo di conoscerla meglio.

Dovendo individuare una delimitazione precisa atta a circoscrivere l'oggetto di questo primo e provvisorio "censimento", abbiamo scelto di prendere in considerazione gli insegnamenti di argomento più puramente etnomusicologico, che abbiamo ritenuto coincidere, per quanto riguarda l'università, con quelli afferenti al settore scientifico-disciplinare L-ART/08 con l'esclusione di

quanti, tra questi, fossero dedicati per intero ai *popular music studies* o alle culture musicali afroamericane: sebbene entrambi questi campi di studio siano inclusi nel medesimo settore scientifico-disciplinare, essi sono il frutto di tradizioni scientifiche solo parzialmente sovrapponibili con quella etnomusicologica. Per quanto riguarda invece gli insegnamenti di conservatorio, abbiamo incluso nel “censimento” quelli afferenti al settore artistico-disciplinare CODM/02.

La scelta di estendere la ricerca all’anno accademico 2009/2010 deriva infine dalla necessità, pur nell’ambito di una panoramica della situazione attuale, di una maggiore completezza del quadro fornito, comprendendo, nello spazio di un biennio, fisiologiche variazioni di corsi che possono essere attivati ad anni alterni.

Essendo pensato ai fini di un’agevole consultazione questo lavoro è articolato in una serie di schede – ognuna delle quali riporta informazioni riguardanti un singolo insegnamento – ordinate tra loro seguendo tre semplici criteri:

1) ordine per regioni e per città – ritenendo che quello della distribuzione geografica degli insegnamenti fosse uno tra i dati più interessanti da mettere in evidenza, abbiamo proceduto ad una macro-suddivisione delle schede distinguendole in base alle città in cui hanno sede le istituzioni (università e conservatori) presso le quali sono stati attivati gli insegnamenti, e raggruppandole ulteriormente in base alla regione di appartenenza;

2) ordine per istituzione di riferimento – le schede riguardanti gli insegnamenti tenuti nella medesima città seguono un ordine basato sull’istituzione di riferimento e, secondariamente e solo per quanto riguarda gli insegnamenti universitari, sulla facoltà di afferenza;

3) ordine alfabetico – le schede riguardanti gli insegnamenti tenuti presso la medesima facoltà sono infine disposte in ordine alfabetico (in riferimento al titolo dell’insegnamento riportato sulla scheda).

Le informazioni riportate nelle schede sono state attinte dai programmi degli insegnamenti generalmente reperibili nei siti internet delle università e dei conservatori di musica o, nei casi in cui tali programmi sono risultati incompleti o assenti, richieste direttamente alle segreterie didattiche dei dipartimenti di competenza e ai docenti stessi. Nei pochi casi in cui le nostre sollecitazioni non hanno ottenuto un riscontro, abbiamo scelto di riportare informazioni a vario titolo incomplete specificandolo nel testo.

Le voci che compongono ogni scheda sono state pensate al fine di restituire al lettore uno strumento di consultazione tendenzialmente omogeneo senza tuttavia voler sacrificare le peculiarità dei singoli insegnamenti, che abbiamo voluto mettere in evidenza riportando per intero programmi e bibliografie degli stessi:

- 1) Titolo dell'insegnamento:** sotto questa voce è riportato il titolo dell'insegnamento. Qualora vi sia un'esplicita distinzione fra titolo dell'insegnamento e titoli specifici dei moduli (uno o più di uno) che lo compongono, questi ultimi sono riportati sotto la voce "programma";
- 2) docente:** qui è riportato il nome del docente incaricato dell'insegnamento; di seguito, tra parentesi tonde, è indicata la sua posizione accademica e il suo dipartimento di afferenza;¹
- 3) corso di riferimento:** sotto questa voce è indicato il corso di riferimento (o i corsi, se sono più di uno), specificando anche la tipologia (triennale, specialistica o magistrale) e l'ordinamento (ex-509 o ex-270);
- 4) CFU/CFA:** indica il numero di crediti formativi universitari (o crediti formativi accademici, nel caso degli insegnamenti tenuti presso i conservatori) associato all'insegnamento;
- 5) A.A.:** sotto questa voce sono riportati gli anni accademici (tra quelli presi in esame) durante i quali l'insegnamento è stato attivo;
- 6) programma:** qui è riportato per intero il programma dell'insegnamento. Il testo riportato non presenta modifiche rispetto a quello reperito in internet o fornitoci dal docente, salvo l'omissione di dati di scarsa rilevanza (modalità di svolgimento degli esami, reperibilità dei testi, ecc.);
- 7) bibliografia:** sotto questa voce è riportata la bibliografia di riferimento per l'insegnamento; sono inoltre indicati eventuali materiali d'ascolto (discografia) e testi reperibili in internet (sitografia).

Al fine di offrire a chi consulta questo lavoro uno sguardo d'insieme della effettiva dislocazione degli insegnamenti di etnomusicologia in Italia, è stata inserita una cartina geografica dove vengono indicati in rosso le università e in giallo i conservatori di musica. Il quadro complessivo risultante è piuttosto omogeneo anche se non tutte le regioni del nostro Paese possono vantare un insegnamento di etnomusicologia; d'altra parte la città di Roma con due università e un conservatorio offre un ampio e variegato numero di corsi, così come la regione Sardegna, con diversi insegnamenti attivi presso le università e conservatori di Cagliari e Sassari.

Una riflessione approfondita intorno ai risultati di questo "censimento" esula dalle finalità di questo lavoro. Ci limitiamo qui a segnalare la generale varietà e ampiezza dell'offerta formativa universitaria che emerge dai materiali raccolti: sfogliando i programmi dei corsi contenuti nelle schede analitiche possiamo notare, accanto ai numerosi corsi introduttivi basati su programmi riguardanti la storia della disciplina, i metodi di ricerca sul campo ed i problemi legati allo studio "a tavolino" dell'oggetto sonoro, la presenza di un buon numero di corsi monografici che, invece, focalizzano spesso l'attenzione su specifiche tradizioni musicali italiane ed extraeuropee o su singole problematiche teoriche e metodologiche. Per quanto riguarda il mondo dei conservatori,

¹ Questa informazione è disponibile solamente per i docenti universitari.

che, come già accennato, è caratterizzato da una situazione ben diversa, vogliamo qui citare il corso di Tradizioni musicali extraeuropee del Conservatorio di Vicenza e il Corso Triennale Sperimentale Superiore di Etnomusicologia del Conservatorio di Cagliari, progetti senza dubbio coraggiosi e all'avanguardia nel panorama della formazione musicale in Italia. Queste sono soltanto alcune considerazioni di carattere generale nate da una prima lettura d'insieme.

Ad ogni modo, va ribadito che si tratta di un “primo” censimento che, con tutta probabilità conterrà delle lacune dovute soprattutto alla difficoltà di reperire informazioni in un quadro così frammentato. Inoltre, questo lavoro “fotografa” una situazione in continuo divenire, per quel che riguarda sia il profilo istituzionale (con modifiche continue agli ordinamenti didattici universitari e ancor più dei Conservatori di musica) che quello disciplinare, dato che si è scelto di limitare questo primo “censimento” agli insegnamenti di etnomusicologia in senso stretto, escludendo quelli che, pur appartenendo al Settore scientifico-disciplinare L-ART/08, trattano argomenti di popular music o di jazz, ma anche insegnamenti di antropologia della musica che ricadono nel SSD M-DEA/01 (discipline etnoantropologiche).

Tuttavia, se questo strumento verrà ritenuto utile, se ne potrà prevedere un suo aggiornamento, ed anche una sua estensione, in un prossimo futuro.

ALESSANDRO COSENTINO
GIUSEPPE GIORDANO
CLAUDIO RIZZONI



Abruzzo

CONSERVATORIO DI MUSICA “A. CASELLA” – L’AQUILA

Etnomusicologia e folklore²

BARBARA FILIPPI

Corso di riferimento: Corso biennale di specializzazione in Musicoterapia

CFA: 1

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Definizione e ruoli dell’Etnomusicologia. Metodologia della ricerca sul campo. Le forme musicali vocali e strumentali: luoghi geografici e periodi storici. Movimenti e danze. Organologia.

Bibliografia

J. Blacking, *Come è musicale l’uomo?*, Ricordi, Milano, 1986.

J. T. Tilton (a cura), *I mondi della musica, le musiche del mondo*, Zanichelli, Bologna, 2002.

M. della Casa, *Pensare la musica*, La Scuola, Brescia, 1993.

R. Goitre e E. Seritti (a cura), *Canti per giocare*, Suvini Zerboni, 1980.

Materiali a cura del docente: schede organologiche e lezioni di etnomusicologia scaricabili da <http://barbarafilippi.xoom.it/virgiliowizard>

²Il corso è frutto dell’accorpamento, stabilito dal MIUR, di due materie d’insegnamento: “etnomusicologia e folklore” e “laboratorio di costruzione di strumenti musicali”.

Basilicata

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA (SEDE DI MATERA)

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Musica e storia

MARIA CARMELA STELLA (docente a contratto - Dipartimento di Scienze storiche, linguistiche e antropologiche)

Corso di laurea di riferimento: Operatore dei Beni Culturali (triennale, DM 509).

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma

Il corso si propone di far conoscere agli studenti i principali temi, obiettivi e metodi dell'etnomusicologia e come questi siano cambiati nel contesto culturale contemporaneo. Particolare attenzione sarà rivolta al rapporto tra musica e storia.

Contenuti: Definizione e storia dell'etnomusicologia e dell'antropologia della musica con un'attenzione particolare allo sviluppo della disciplina nel contesto italiano. Definizione e trasformazione dell'oggetto della ricerca. Approcci e metodi per lo studio delle culture musicali. Ci si soffermerà maggiormente sul rapporto tra musica e storia; verranno presi in considerazione due casi particolari: quello della tradizione musicale lucana attraverso lo studio di un lavoro di tipo diacronico svolto sui repertori musicali regionali e quello del Festival di Sanremo.

Bibliografia

1) Parte generale

J. Hains, *Dal rullo di cera al CD* in Enciclopedia della Musica Einaudi, Volume I, pp. 783-819;

J. Nattiez, *Etnomusicologia. Cronistoria della disciplina* in Enciclopedia della Musica Einaudi, Volume II, pp. 677-693;

F. Giannattasio, *Il concetto di musica in una prospettiva culturale* in Enciclopedia della Musica Einaudi, Volume III, pp. 978-1004;

K. Kaufman Shelemay, *La musica e la memoria*, in Enciclopedia della Musica Einaudi, Volume III, pp. 126-147;

Voce: *Italia. A) Musica popolare*, a cura di G. Giuriati, in Dizionario della Musica e dei Musicisti, Il Lessico Vol. II (D-Liv), pp. 559 - 568;

P. Sassu, *Dall'Etnofonia all'Etnomusicologia*, dattiloscritto inedito;

M. Agamennone, *Le opere e i giorni... e i nomi*, in A. Rigolli e N. Scaldaferrri (a cura di) *Popular music e musica popolare*, Marsilio 2010, pp. 11- 29;

R. Leydi, *Le molte Italie e altre questioni di ricerca e di studio*, in id. (a cura di) *Guida alla musica popolare in Italia, 1. Forme e strutture*, LIM, Lucca 1995, pp. 1-40.

2) Musica e storia

N. Scaldaferrri e S. Vaja (a cura di), *Nel paese dei cupa-cupa. Suoni e immagini della tradizione lucana*, Libro + CD, Roma, Squilibri, 2005;

S. Facci e P. Soddu, *Il Festival di Sanremo. Parole e suoni raccontano la nazione*, Carocci, Roma 2011; è parte integrante del programma d'esame l'ascolto dei materiali audio legati al volume e disponibili on line al sito <http://www.ilfestivaldisanremo.it/> (sezione materiali)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA (SEDE DI MATERA)

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Strumenti musicali: all'incrocio di tecniche, arti e riti

MARIA CARMELA STELLA (docente a contratto - Dipartimento di Scienze storiche, linguistiche e antropologiche)

Corso di laurea di riferimento: Operatore dei Beni Culturali (triennale, DM 509).

CFU: 6

A.A.: 2009/2010

Programma

Il corso si propone di far conoscere agli studenti i principali temi, obiettivi e metodi dell'etnomusicologia e come questi siano cambiati nel contesto culturale contemporaneo. Particolare attenzione sarà rivolta allo studio degli strumenti della musica popolare in Italia.

Contenuti: Definizione e storia dell'etnomusicologia e dell'antropologia della musica con un'attenzione particolare allo sviluppo della disciplina nel contesto italiano. Definizione e trasformazione dell'oggetto della ricerca. Approcci e metodi per lo studio delle culture musicali. Aspetti teorici e metodologici relativi allo studio degli strumenti musicali popolari. Etnomusicologia ed organologia; la classificazione Hornbostel-Sachs.

Bibliografia

1) Parte generale:

R. Murray Schafer, *Musica/non musica, lo spostamento delle frontiere* in Enciclopedia della Musica Einaudi, Volume I, pp. 348-359;

J. Hains, *Dal rullo di cera al CD* in Enciclopedia della Musica Einaudi, Volume I, pp. 783-819;

Jean-Jacques Nattiez, *Etnomusicologia. Cronistoria della disciplina* in Enciclopedia della Musica Einaudi, Volume II, pp. 677-693;

R. Pelinski, *Etnomusicologia nell'epoca postmoderna* in Enciclopedia della Musica Einaudi, Volume II, pp. 694-717;

F. Giannattasio, *Il concetto di musica in una prospettiva culturale* in Enciclopedia della Musica Einaudi, Volume III, pp. 978-1004;

Voce: *Italia. A) Musica popolare*, a cura di Giovanni Giuriati in Dizionario della Musica e dei Musicisti, Il Lessico Vol. II (D-Liv), pp. 559 - 568;

D. Carpitella, *Le false ideologie sul folclore musicale* in AA. VV. *La musica in Italia*, Savelli, Roma, 1978, pp. 209-239;

P. Sassu, *Dall'Etnofonia all'Etnomusicologia*, dattiloscritto inedito;

R. Leydi, *Il mercato della musica popolare. Dal foglio volante alla cassetta* in R. Leydi (a cura di), *Guida alla musica popolare in Italia. 2. I repertori*, LIM, Lucca 2001, pp. 173-191;

2) Strumenti musicali:

F. Guizzi, *Introduzione* in F. Guizzi, *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, LIM, Lucca 2002, pp. XIX – LVIII;

E. Hornbostel e C. Sachs, *Sistematica degli strumenti musicali. Un tentativo*, in F. Guizzi, *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, LIM, Lucca 2002, pp. 409 – 482 ;

F. Giannattasio, *Teoria Musicale e trasmissione del sapere*, in F. Giannattasio, *Il Contetto di musica*, Bulzoni, Roma 1998, Capitolo 8, pp. 145-164;

N. Scaldaferrì, *Gli strumenti musicali nelle collezioni etnografiche lucane*, in F. Mirizzi e P. Venturoli (a cura di) *Musei e collezioni etnografiche in Basilicata*, La Stamperia Liantorio, Matera 2003, pp. 65 – 71;

3) Ricerche e ascolti:

N. Scaldaferrì e S. Vaja (a cura di), *Nel paese dei cupa-cupa. Suoni e immagini della tradizione lucana*, Libro + CD, Roma, Squilibri, 2005;

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA (SEDE DI MATERA)

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

(Le) musiche del mondo a scuola

MARIA CARMELA STELLA (docente a contratto - Dipartimento di Scienze storiche, linguistiche e antropologiche / Facoltà di Lettere e Filosofia)

Corso di laurea di riferimento: Scienze della Formazione Primaria (quadriennale/magistrale, DM 153).

CFU: 7 (costituisce un modulo con Storia della musica)

A.A.: 2009/2010

Programma

Attraverso l'approfondimento delle specificità della ricerca etnomusicologica e dei contributi da essa apportati sia alla conoscenza delle culture musicali del mondo che a quella dell'espressione musicale in quanto tale, si punterà a far emergere il contributo che l'apertura alle culture musicali può apportare nei contesti scolastici.

Contenuti: Individuazione del campo di interesse e dei metodi di indagine dell'etnomusicologia. La ricerca e la conoscenza etnomusicologica nel contesto didattico.

Bibliografia

S. Facci, *Capre, Flauti e Re. Musica e confronto musicale a scuola*, EDT, Torino, 1997.

J. Nattiez, *Etnomusicologia. Cronistoria della disciplina*, in J.J. Nattiez (a cura), *Enciclopedia della musica*, Volume II, Einaudi, Torino, pp. 677-693;

R. Pelinski, *Etnomusicologia nell'epoca postmoderna*, in J.J. Nattiez (a cura), *Enciclopedia della musica*, Volume II, Einaudi, Torino, pp. 694-717;

F. Giannattasio, *Il concetto di musica in una prospettiva culturale*, in J.J. Nattiez (a cura), *Enciclopedia della musica*, Volume III, Einaudi, Torino, pp. 978-1004.

Materiali d'ascolto e relativa dispensa.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA (SEDE DI MATERA)

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

(Le) musiche del mondo a scuola: musica e storia

MARIA CARMELA STELLA (docente a contratto - Dipartimento di scienze storiche, linguistiche e antropologiche / Facoltà di Lettere e Filosofia)

Corso di laurea di riferimento: Scienze della Formazione Primaria (quadriennale/magistrale, DM 153).

CFU: 7 (costituisce un modulo con Storia della musica)

A.A.: 2010/2011

Programma

Attraverso l'approfondimento delle specificità della ricerca etnomusicologica e dei contributi da essa apportati sia alla conoscenza delle culture musicali del mondo che a quella dell'espressione musicale in quanto tale, si punterà a far emergere il contributo che l'apertura alle culture musicali può apportare nei contesti scolastici.

Contenuti: Individuazione del campo di interesse e dei metodi di indagine dell'etnomusicologia. La ricerca e la conoscenza etnomusicologica nel contesto didattico.

Bibliografia

- S. Facci, *Capre, Flauti e Re. Musica e confronto musicale a scuola*, EDT, Torino, 1997;
J. Nattiez, *Etnomusicologia. Cronistoria della disciplina* in Enciclopedia della Musica Einaudi, Volume II, pp. 677-693;
R. Deriu, *Tendenze recenti nella didattica dell'educazione musicale*, Enciclopedia della Musica Einaudi, Volume II, pp. 804-821;
F. Ferrari, *Educazione musicale e mass media*, Enciclopedia della Musica Einaudi, Volume II, pp. 846-862;
F. Giannattasio, *Il concetto di musica in una prospettiva culturale*, in Enciclopedia della Musica Einaudi, Volume III, pp. 978-1004;
K. Shelemay, *La musica e la memoria*, in Enciclopedia della Musica Einaudi, Volume III, pp. 126-147;
M. Agamennone, *Le opere e i giorni... e i nomi*, in Alessandro Rigolli e Nicola Scaldaferrri (a cura di) *Popular music e musica popolare*, Marsilio 2010, pp. 11- 29;
S. Facci, *Le espressioni delle culture tradizionali nella didattica musicale di base. Alcune riflessioni*, in Maurizio Agamennone e Gino L. Di Mitri (a cura di) *L'eredità di Diego Carpitella*, Besa 2003, pp. 259- 275.

Materiali d'ascolto e relativa dispensa

Calabria

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA (SEDE DI COSENZA)

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Campi della musicologia (mod. B)

VINCENZO LA VENA (docente a contratto)

Corso di laurea di riferimento: Comunicazione e Dams (Corso di studi interclasse)

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma

Gli obiettivi formativi specifici mirano a sviluppare competenze disciplinari in linea con gli ultimi sviluppi dell'etnomusicologia con particolare riferimento alla situazione italiana.

Le lezioni riguarderanno i principali aspetti teorici e metodologici dell'etnomusicologia dell'etno-organologia. Il corso sarà integrato da: ascolto di musica folklorica, visione di filmati e materiale fotografico, esame diretto di strumenti musicali e dei loro sistemi di attivazione.

Contenuti:

Parte etnomusicologica: campo d'indagine; principali aspetti teorici e metodologici; l'etnomusicologia italiana e i suoi ambiti di ricerca; il canto monodico e la polivocalità; le tradizioni musicali religiose.

Parte etno-organologica: aspetti teorici dello studio degli strumenti musicali; la classificazione Hornbostel-Sachs e i suoi sviluppi; gli strumenti della musica popolare in Italia; lo strumentario minore; la zampogna.

Bibliografia

Parte etnomusicologica:

R. Leydi (a cura di), *Guida alla musica popolare in Italia. 1. Forme e strutture*, Libreria Musicale Italiana, Lucca 1996.

P. G. Arcangeli, P. Sassu, *Musica "liturgica" di tradizione orale*, in R. Leydi (a cura di), *Guida alla musica popolare in Italia. 2. I repertori*, Libreria Musicale Italiana, Lucca 2001.

M. P. Borsetta, V. La Vena (a cura di), *Organi e organisti in Calabria. Contributi per lo studio dell'organo e delle tradizioni musicali religiose*, Il Cerchio, Rossano.

Parte etno-organologica:

E. Stockmann, *Teoria e metodo per lo studio degli strumenti di musica popolare*, in *Culture musicali*, III, 5-6, pp. 3-17;

C. Sachs, *Storia degli strumenti musicali*, Mondadori, Milano 1980.

F. Guizzi, *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, in R. Leydi (a cura di), *Le tradizioni popolari in Italia. Canti e musiche popolari*, Electa, Milano 1990.

V. La Vena (a cura di), booklet allegato al CD *Strumentario minore a Terranova da Sibari e in altre località della Calabria jonica cosentina*, Il Cerchio AB 001;

V. La Vena (a cura di), booklet allegato al compact disc *La surdulina nella parte meridionale della sua area di diffusione*, Il Cerchio AB 005.

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA – (SEDE DI COSENZA)

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

CESARE PITTO (professore ordinario di Antropologia culturale – Dipartimento di Scienze dell'Educazione)

Corso di laurea di riferimento: DAMS (triennale, DM 509).

CFU: 4

A.A.: 2009/2010

Programma

Il corso è mutuato da Cinematografia documentaria e farà espresso riferimento ai documentari a carattere etnomusicologico del programma di Cinematografia Documentaria, che saranno indicati agli interessati durante il corso d'insegnamento.

Il corso conserva la struttura degli anni precedenti con l'intenzione di fornire alcuni elementi di lettura critica per una conoscenza dell'antropologia della musica. A tal proposito a partire dalla lettura critica di alcune delle teorie dominanti della disciplina e dall'analisi di specifiche etnografie si cercherà di ripercorrere la storia dell'etnomusicologia e di alcuni dei suoi concetti chiave. È fondamentale si ponga grande attenzione alla conoscenza e alla lettura di documenti sonori e audiovisivi, facendo riferimento ai documenti che presentano esperienze di ricerca sul terreno.

A questo programma saranno svolti due seminari operativi, tenuti dal Prof. Vincenzo La Vena nelle prime due settimane di maggio, che verteranno sui seguenti temi:

1. *Il sogno di Zi' Andrea.*

Seminario sull'esperienza del suonatore e costruttore Andrea Pisilli, pastore e zampognaro

2. *Organi e organisti di Calabria.*

Seminario di ricerca storica e archiviazione dati sulla tradizione organologica e le tradizioni musicali religiose.

Bibliografia

J. Blacking, *Come è musicale l'uomo?*, Ricordi-Unicopli, Milano 1986

F. Giannattasio, *Il concetto di musica*, Bulzoni Editore, Roma 1998

A. Merriam, *Antropologia della Musica*, Sellerio, Palermo, 2000

M. P. Borsetta, V. La Vena (a cura di), *Organi e organisti in Calabria*, Associazione Musicale "Il Cerchio", Rossano Calabro Cosenza, 2001.

Campania

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “SUOR ORSOLA BENINCASA” DI NAPOLI

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Ibridazioni vocali

PASQUALE SCIALÒ (docente a contratto)

Corso di laurea di riferimento: Conservazione per i Beni Culturali (triennale – DM 509);
Spettacolo e produzione multimediale (specialistica - DM 509)

CFU: 4

A.A.: 2009/2010

Programma

Il corso consta di una parte generale relativa agli strumenti di lavoro dell'etnomusicologia (Ricerca sul campo, trascrizione, analisi, studio dei testi verbali) e di una parte monografica sulle fonti e le matrici della canzone napoletana classica.

Durante le lezioni è previsto l'ascolto di numerosi materiali musicali inediti e la proiezione di documenti visivi. È vivamente consigliata la presenza.

Bibliografia

Parte generale

T. Magrini, *Universi sonori, Introduzione all'etnomusicologia*, Einaudi, Torino 2002.

Parte monografica

P. Scialò, *Storie di Musiche*, a cura di Carla Conti, Guida editore, Napoli 2010

CONSERVATORIO DI MUSICA “G. MARTUCCI” DI SALERNO

Etnomusicologia e canzone napoletana

PASQUALE SCIALÒ

Corsi di riferimento: Triennio di “Musicologia”, CFA 3
Biennio Specialistico di “Discipline storiche”, CFA 4

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Il corso consta di una parte generale e di una monografica.

La parte generale ha come oggetto gli strumenti di base dell’etnomusicologia. La parte monografica affronta il tema della Canzone napoletana come campo d’indagine etnomusicologico per lo studio dell’influenza di matrici di tradizione orale sulla cultura urbana.

Bibliografia

F. Giannattasio, *Il concetto di musica. Contributi e prospettive della ricerca etnomusicologica*, Roma, Bulzoni, 1998

Dispensa a cura del docente

Emilia Romagna

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

DOMENICO STAITI (professore associato – Dipartimento di Musica e Spettacolo)

Corsi di laurea di riferimento: Dams (triennale, DM 270); Storia e civiltà orientali (triennale, DM 270).

CFU: 12

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

L'insegnamento punta a fornire conoscenze sulle musiche del mondo secondo una pluralità di punti di vista, che includono tanto il linguaggio quanto il contesto dell'evento sonoro; vengono inoltre prese in esame le diverse prospettive teoriche e metodologiche utilizzate nel tempo dai cultori della materia nella ricerca e nell'indagine sulle tradizioni musicali orali dei cinque continenti.

Bibliografia

Modulo A:

R. Leydi, *L'altra musica. Etnomusicologia. Come abbiamo incontrato e creduto di conoscere le musiche delle tradizioni popolari ed etniche*, Giunti-Ricordi, Milano, 1991.

A. Merriam, *Antropologia della musica*, Sellerio, Palermo, 1983.

C. Brailoiu, "Musicologia ed etnomusicologia oggi", in Costantin Brailoiu, *Folklore musicale*, Bulzoni, Roma, 1978: vol. i, 79-97.

Modulo B:

B1: *Il carnevale: ordine e disordine*

F. Guizzi et al., *Pifferi e tamburi. Musiche e suoni del carnevale di Ivrea*, LIM, Lucca, 2006.

A. Rossi e R. De Simone, *Carnevale si chiamava Vincenzo*, De Luca, Roma, 1977.

B2: *Gli zingari e gli altri: Romania e Kosovo*

Y. Arbatsky, *Beating the Tupan in the Central Balkans*, The Newberry Library, Chicago, 1953.

E. Pugliese, "Lautari rumeni", dispensa.

D. Staiti, "Noi siamo quelli genti che conosciamo tutta la musica': questioni di identità", *Il Saggiatore musicale*, in corso di stampa.

R. Leydi, *L'influenza zingara e turco-ottomana nella musica del Balcani*, a cura di e con introduzione di D. Staiti e N. Scaldaferrì, Nota, Udine, 2004, con 2 CD allegati.

B3: *Il canto narrativo*

A. Lord, *The Singer of Tales*, Harvard University Press, Cambridge, 2000.

R. Leydi (a cura di), *Canté bergera. La ballata piemontese dal repertorio di Teresa Viarengo*, Diakronia, Vigevano, 1995.

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia generale

DOMENICO STAITI (professore associato - Dipartimento di Musica e Spettacolo)

Corso di laurea di riferimento: Discipline della musica (magistrale, DM 270).

CFU: 12

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Il corso permetterà agli studenti di approfondire alcuni temi centrali del dibattito etnomusicologico così come emergono dalle riflessioni di diversi importanti studiosi. L'attenzione è rivolta in modo particolare a quel complesso filone di studi che si è sviluppato in Europa con caratteri propri distinti da quello antropologico-musicale di impronta statunitense.

Bibliografia

J. Blacking, *Come è musicale l'uomo?*, a cura di F. Giannattasio, LIM, Lucca, 1986.

S. Feld, "Struttura sonora come struttura sociale", in *Uomini e suoni. Prospettive antropologiche nella ricerca musicale*, a cura di T. Magrini, CLUEB, Bologna, 1995, pp. 145-181.

C. Geertz, *Antropologia interpretativa*, Il Mulino, Bologna, 1988.

T. Rice, *May It Fill Your Soul. Experiencing Bulgarian Music*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1994.

A. F. Weis Bentzon, *Launeddas*, Isandula, Cagliari, 2002, 2 vol., 3 cd allegati.

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia italiana

DOMENICO STAITI (professore associato - Dipartimento di Musica e Spettacolo)

Corsi di laurea di riferimento: Arti visive (magistrale, DM 270); Discipline della musica (magistrale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

L'insegnamento prende in esame la vicenda peculiare dell'etnomusicologia italiana, sul piano metodologico come su quello degli oggetti di studio. Ad una presentazione generale del quadro delle musiche di tradizione orale in Italia si affianca la disamina approfondita di aspetti specifici di alcune tradizioni e dei loro rapporti con la tradizione scritta: l'obiettivo è di fornire allo studente gli strumenti per valutare, soprattutto, le tecniche e le modalità di circolazione di cultura tra aree e livelli sociali diversi.

Bibliografia

R. Leydi (a cura di), *Guida alla musica popolare in Italia (vol. 1, Forme e strutture, I repertori)*, LIM, Lucca, 1995: "Le molte Italie e altre questioni di ricerca e di studio", pp. 1-40.

R. Leydi (a cura di), *Guida alla musica popolare in Italia (vol. 2, I repertori)*, LIM, Lucca, 2001.

M. Agamennone, *Musiche tradizionali del Salento: le registrazioni di Diego Carpitella ed Ernesto de Martino (1959, 1960)*, Squilibri, Roma, 2005.

R. de Simone, "Appunti per una disordinata storia della canzone napoletana", in *Culture musicali. Quaderni di etnomusicologia*, anno II, n° 3, 1983, pp. 3-40.

D. Staiti, "La formula di discanto di «Ruggiero»", in *Culture musicali. Quaderni di etnomusicologia*, anno VI, n° 12, 1987, pp. 47-79.

D. Staiti, "Ricordo di Roberto Leydi", in *Il Saggiatore musicale*, XII, 2, 2005.

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Organologia

DOMENICO STAITI (professore associato - Dipartimento di Musica e Spettacolo)

Corso di laurea di riferimento: Discipline della musica (magistrale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2009/2010

Programma: non disponibile.

Bibliografia

C. Sachs e E. M. von Hornbostel, "Sistematica degli strumenti musicali. Un tentativo", in F. Guizzi, *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, LIM, Lucca, 2002, pp.409-482.

C. Sachs, *Storia degli strumenti musicali*, Mondadori, Milano, 1980.

A. Schaeffner, *Origine degli strumenti musicali*, Sellerio, Palermo, 1978.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

LEONARDO D'AMICO (docente a contratto)

Corso di laurea di riferimento: Comunicazione pubblica, della cultura e delle arti (triennale, DM 509).

CFU: 5-10

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma³

Modulo A (25 ore): fondamenti di etnomusicologia.

- 1) Introduzione generale all'etnomusicologia:
l'etnomusicologia: definizione dell'oggetto di studio; obiettivi e metodi della disciplina; profilo storico, teorico e metodologico dell'etnomusicologia dalle origini ad oggi: dalla musicologia comparata all'antropologia della musica fino agli sviluppi contemporanei.
- 2) Musica di tradizione orale in Italia:
l'etnomusicologia italiana. Forme e repertori della musica italiana di tradizione orale. Cantastorie e cuntastorie. L'improvvisazione poetica in ottava rima. Polivocalità di tradizione orale. Canti liturgici e paraliturgici delle confraternite laicali. Musiche strumentali popolari per il ballo. Fenomenologia del tarantismo salentino.
- 3) Etno-organologia:
Lo studio degli strumenti musicali extraeuropei ed eurofolklorici in una prospettiva antropologica. Lo strumento musicale come oggetto storico ed etnografico: il contributo dell'archeologia e dell'iconografia musicale all'indagine organologica. La sistematica organologica nelle civiltà orientali e nella tradizione eurooccidentale. Gli strumenti della musica popolare italiana.

Modulo B (25 ore): introduzione alle civiltà musicali extraeuropee

- 1) Culture e sistemi musicali dell'Asia:
Teoria e alla pratica musicale di alcune civiltà orientali, con particolare attenzione alle musiche tradizionali di Cina, India e Mondo arabo, in relazione al contesto storico, sociale e culturale.
- 2) Culture musicali dell'Africa sub sahariana:
Introduzione panoramica alle musiche tradizionali dell'Africa Nera: prospettiva analitica antropologico musicale e musicologico-formalista. Musica e contesto socio-culturale: occasioni e funzioni del 'fare musica'. La letteratura orale: il griot come cantastorie e memoria storica dei popoli dell'Africa occidentale. Gli strumenti musicali africani: usi, funzioni, significati.
- 3) Musica e trance:

³ Il programma riportato si riferisce all'A.A. 2010-11. Il programma del corso tenuto nell'A.A. 2009-10 è caratterizzato da alcune differenze minori che non rendono necessario riportarlo per intero in questa sede.

Musica e stati alterati di coscienza: culti di possessione africani, sciamanismo eurasiatico e amerindiano, pratiche devozionali della mistica islamica. Musica e trance nelle religioni sincretiche afroamericane (vudù, santería e candomblé).

Bibliografia

F. Giannattasio, *Il concetto di musica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1992.

T. Magrini, *Universi Sonori. Introduzione all'etnomusicologia*, Einaudi, Torino, 2002.

A. Merriam, *Antropologia della musica*, Sellerio, Palermo, 1983.

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA – SEDE DI RAVENNA

FACOLTÀ DI CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI

Etnomusicologia

VINCENZO LA VENA (docente a contratto – Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni culturali)

Corso di laurea di riferimento: Beni archeologici (triennale, DM 509)⁴; Beni culturali (triennale, DM 270).

CFU: 5

A.A.: 2009/2010

Programma

Parte etnomusicologica: lineamenti di storia dell'etnomusicologia; definizione dell'oggetto d'indagine; aspetti metodologici; l'etnomusicologia italiana e i suoi ambiti di ricerca: il canto monodico, la polivocalità, il ballo e la musica strumentale, le immagini della musica popolare.

Parte etno-organologica: lineamenti di storia dell'etno-organologia; l'allargamento di prospettiva nel contatto con le culture extra-europee; la nuova riflessione sulle tradizioni folkloriche; la classificazione Hornbostel-Sachs e i suoi sviluppi; gli strumenti della musica popolare in Italia.

Bibliografia

Parte etnomusicologica:

R. Leydi, *L'altra musica. Etnomusicologia*, Giunti-Ricordi, Firenze, 1991.

R. Leydi (a cura di), *Guida alla musica popolare in Italia. 1. Forme e strutture*, LIM, Lucca, 1996.

Parte etno-organologica:

F. Guizzi, *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, LIM, Lucca, 2002.

⁴ Per il corso di laurea in Beni archeologici il corso è limitato alla sola parte etnomusicologica (5 CFU).

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA – SEDE DI RAVENNA

FACOLTÀ DI CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI

Etnomusicologia II

VINCENZO LA VENA (docente a contratto – Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni culturali) e DONATELLA RESTANI (professore associato - Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni culturali)⁵

Corso di laurea di riferimento: Beni culturali (triennale, DM 270).

CFU: 12

A.A.: 2010/2011

Programma

Il programma del corso è diviso in tre moduli: il I e II modulo affidati al prof. V. La Vena, il III modulo, alla prof.ssa D. Restani.

Il I e II modulo comprendono due parti: 1) elementi di etnomusicologia; 2) elementi di etno-organologia.

Il III modulo comprende altre due parti: 3) etnomusicologia storica; 4) seminario di metodologia della ricerca sul campo.

Si tratta complessivamente di 4 parti: 1) elementi di etnomusicologia; 2) elementi di etno-organologia; 3) etnomusicologia storica; 4) seminario di metodologia della ricerca sul campo.

1) Elementi di etnomusicologia (prof. V. La Vena): lineamenti di storia dell'etnomusicologia; definizione dell'oggetto d'indagine; aspetti metodologici; l'etnomusicologia italiana e i suoi ambiti di ricerca, con particolare riferimento al canto monodico e alla polivocalità.

2) Elementi di etno-organologia (prof. V. La Vena): aspetti metodologici dello studio degli strumenti musicali: terminologia, ergologia e tecnologia, potenzialità musicali e tecnica esecutiva, repertorio, uso e ruolo sociale, profilo storico e diffusione geografica; la classificazione Hornbostel-Sachs e i suoi sviluppi; gli strumenti della musica popolare in Italia.

3) Etnomusicologia storica (prof. D. Restani): metodi, argomenti, scopi e prospettive di una nuova disciplina; il suo significato in relazione alla conservazione e valorizzazione del patrimonio musicale. Alcuni esempi dall'Europa e dall'Africa.

4) Seminario di metodologia della ricerca sul campo (prof.ssa D. Restani, con la collaborazione della dott.ssa L. Cimardi): analisi dei metodi della ricerca sul campo ed esempi di ricerca in Uganda tra conservazione del patrimonio musicale e cooperazione internazionale

Bibliografia

1) Elementi di etnomusicologia:

R. Leydi, *L'altra musica. Etnomusicologia*, Giunti-Ricordi, Firenze, 1991.

R. Leydi (a cura di), *Guida alla musica popolare in Italia. 1. Forme e strutture*, LIM, Lucca, 1996.

2) Elementi di etno-organologia:

⁵ Il settore scientifico-disciplinare di riferimento della prof.ssa Restani è L-ART/07.

F. Guizzi, *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, LIM, Lucca, 2002.

3) Etnomusicologia storica:

P. Dessì (a cura di) *Per una storia dei popoli senza note*, CLUEB, Bologna, 2010.

J.J. Nattiez (a cura di), *Enciclopedia della musica*, volume terzo, *Musica e culture*, Einaudi, Torino, 2003 (J.J. Nattiez, *Invito al viaggio* e lettura di almeno una parte a scelta).

4) Seminario di metodologia della ricerca sul campo:

T. Magrini (a cura di), *Universi sonori*, Einaudi, Torino, 2002.

A. P. Merriam, *Antropologia della musica*, Sellerio, Palermo, 1983.

C. Geertz, *Interpretazione di culture*, Il Mulino, Bologna, 1988.

Lazio

CONSERVATORIO DI MUSICA “SANTA CECILIA” - ROMA

Etnomusicologia⁶

SANDRO BIAGIOLA

Corso di riferimento: Discipline storiche e critiche della musica⁷.

CFA: 5

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Introduzione all'etnomusicologia Storia degli studi. Ricerca “sul campo”. Archivi sonori e audiovisivi. Musica, cultura e società. Trascrizione e analisi della musica di tradizione orale. Tecniche compositive. La voce e gli strumenti musicali

Bibliografia

non disponibile

⁶ L'insegnamento è diviso in due annualità: la prima ha un programma di carattere generale di carattere generale, mentre la seconda tratta di argomenti di carattere monografico. Il programma riportato nella scheda si riferisce alla prima annualità.

⁷ L'insegnamento è fruibile, a titolo di disciplina elettiva, da tutti gli studenti del Conservatorio.

LA SAPIENZA – UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA⁸

Etnomusicologia

FRANCESCO GIANNATTASIO (professore ordinario – Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche)

Corso di laurea di riferimento: Discipline etno-antropologiche (magistrale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma

Il corso prende in esame, anche attraverso la presentazione di materiali sonori e audiovisivi, alcuni studi compiuti negli ultimi anni sia su specifiche realtà e culture musicali del continente, con particolare riferimento all’Africa Orientale, sia su peculiari questioni di musicologia africana (pentatonismo, poliritmia, sincretismi ecc.). Il corso ha in parte carattere seminariale: ognuno degli studenti dovrà preparare una relazione scritta su un argomento del corso, da concordare, che verrà presentata e discussa pubblicamente in una delle ultime lezioni.

Bibliografia

G. Kubik, *L’Africa e il blues*, ed. it. + CD alleg. a cura di G. Adamo, Fogli Volanti, Roma 2007.

Quattro dei seguenti saggi:

K. Agavu, “Effetti del colonialismo sulla musica africana”, in *Enciclopedia della Musica*, a cura di J.-J. Nattiez, vol. 5 - *L’unità della musica*, Einaudi, Torino, 2005, pp. 5-31.

S. Arom, “L’albero che nascondeva la foresta”, *Lares* LXIX(2), 2003, pp. 372-390.

G. Banti e F. Giannattasio, “Cantare e contare nella poesia somala”, in A. Pescatori e P. Bravi (a cura di), *Il verso cantato*, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Roma 1994, pp. 77-106.

M. Brandily, “Specializzazione dell’attività musicale e vincoli sociali: l’esempio dell’Africa”, in *Enciclopedia della Musica*, a cura di J.-J. Nattiez, vol. 3 - *Culture musicali*, Einaudi, Torino 2003, pp. 589-601.

S. Facci, “I Nande e la loro musica” in Buffa, Facci, Pennacini, Remotti, *Etnografia nande III, musica, danze, rituali*, Il Segnalibro, Torino 1996, pp. 11-57.

S. Facci, “Akazehe del Burundi. Saluti a incastro polifonico e cerimonialità femminile”, in M. Agamennone (a cura di) *Polifonie. Procedimenti, tassonomie e forme: una riflessione a più voci*, Il Cardo, Venezia 1996, pp. 123-161.

⁸ Le Facoltà di Lettere e Filosofia, Filosofia, Scienze umanistiche e Studi orientali sono state accorpate, alla fine del 2010, nella nuova Facoltà di Filosofia, Lettere, Scienze umanistiche e Studi orientali. Per comodità, le schede degli insegnamenti qui riportate fanno riferimento alle vecchie Facoltà.

- F. Giannattasio, "Gli strumenti musicali", in Puglielli (a cura di), *Aspetti dell'espressione artistica in Somalia*, Università di Roma «La Sapienza», Roma 1988, pp. 73-89.
- F. Giannattasio, "The Study of Somali Music: present state", in A. Puglielli (a cura di), *Proceedings of the Third International Congress of Somali Studies*, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma 1988, pp. 158-167.
- G. Kubik, "Emica del ritmo musicale africano", *Culture musicali*, II (3) 1983, pp. 47-92.
- G. Kubik, "La musica-danza tradizionale africana nel ciclo dell'anno e nel ciclo della vita", in *Enciclopedia della Musica*, a cura di J.-J. Nattiez, vol. 3 - *Culture musicali*, Einaudi, Torino 2003, pp. 660-681.
- S. Tarsitani, "Musica religiosa islamica a Harar (Etiopia): i rituali di zikri", *EM*, 2 (n.s.), pp. 127-148.

LA SAPIENZA – UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

(L')etnomusicologia in Italia

FRANCESCO GIANNATTASIO (professore ordinario – Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche)

Corso di laurea di riferimento: Musicologia (magistrale, DM 270), Musicologia e beni musicali (specialistica, DM 509).

CFU: 6 (4 per la specialistica)

A.A.: 2009/2010

Programma

Il modulo prende in esame, anche attraverso la presentazione di materiali sonori e audiovisivi, alcuni specifici studi realizzati su musiche di tradizione orale italiane oppure svolti da ricercatori italiani su culture musicali di altri paesi e continenti.

Bibliografia⁹

G. Adamo "Temi e percorsi dell'etnomusicologia in Italia (1948-2000)", in *Rivista Italiana di Musicologia*, XXXV, 2001, pp. 485-512.

M. Agamennone, "Etnomusicologia italiana: radici a Sud. Intervista a Diego Carpitella sulla storia dell'etnomusicologia in Italia", *Suonosud*, 4, 1989, pp. 18-41.

D. Carpitella, "Musica popolare e musica di consumo", in D. Carpitella (a cura della SIE), *Conversazioni sulla musica. Lezioni, conferenze, trasmissioni radiofoniche 1955-1990*, Ponte alle Grazie, Firenze, 1992, pp. 41-51.

D. Carpitella, "L'esorcismo coreutico-musicale del tarantismo" in E. De Martino, *La terra del rimorso*, Il Saggiatore, Milano, 1961, pp. 335-372.

D. Carpitella, "L'etnomusicologia in Italia", in D. Carpitella, *Musica e tradizione orale*, Flaccovio, Palermo, 1973, pp. 11-29.

D. Carpitella, "Ethnomusicologica: considerazioni sul folk-revival", in D. Carpitella (a cura della SIE), *Conversazioni sulla musica. Lezioni, conferenze, trasmissioni radiofoniche 1955-1990*, Ponte alle Grazie, Firenze, 1992, pp. 52-64.

D. Carpitella, "Criteri per lo studio delle culture musicali", in D. Carpitella (a cura della SIE), *Conversazioni sulla musica. Lezioni, conferenze, trasmissioni radiofoniche 1955-1990*, Ponte alle Grazie, Firenze, 1992, pp. 13-25.

F. Giannattasio, "L'etnomusicologia in Italia", in F. Giannattasio, *Il concetto di musica. Contributi e prospettive della ricerca etnomusicologica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992, pp. 67-86.

F. Giannattasio, "L'incontro fra De Martino e Diego Carpitella come prefigurazione italiana di una antropologia della musica", in T. Magrini (a cura di), *Antropologia della musica nelle culture mediterranee - Atti del Convegno internazionale di studi (Venezia, 10-12 settembre 1992)*, Il Mulino, Bologna, 1993, pp. 245-253.

⁹ La bibliografia riportata si riferisce al modulo da 6 CFU; quella relativa al modulo da 4 CFU non comprende *L'altra musica*, di R. Leydi.

- R. Leydi, "La musica popolare italiana", in R. Leydi, *I canti popolari italiani*, Mondadori, Milano, 1973, pp. 9-27.
- R. Leydi, "Le molte Italie e altre questioni di ricerca e di studio", in R. Leydi (a cura di), *Guida alla musica popolare in Italia. 1. Forme e strutture*, Libreria Musicale Italiana, Lucca, 1996, pp. 1-40.
- R. Leydi, *L'altra musica*, Ricordi, Milano, 2008 (ed. or.1991).

LA SAPIENZA – UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Fondamenti della ricerca etnomusicologica

GIOVANNI GIURIATI (professore ordinario – Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche)

Corso di laurea di riferimento: Musicologia (magistrale, DM 270).

CFU: 12

A.A.: 2009/2010

Programma

Durante il corso vengono presi in considerazione i principali metodi di analisi che si sono sviluppati nella ricerca etnomusicologica, dalla trascrizione sinottica di Brailoiu, al metodo paradigmatico di Ruwet e Nattiez, al sistema cantometrico di Lomax fino ai recenti sviluppi dell'analisi del segnale sonoro con il computer. Visto il carattere seminariale dell'insegnamento, gli studenti saranno incoraggiati ad applicare metodologie di trascrizione e analisi ai propri temi di ricerca. In ogni caso, dovranno preparare una relazione su un argomento da concordare (trascrizione e/o analisi), da presentare alla fine del corso.

Bibliografia

M. Agamennone, S. Facci, F. Giannattasio e G. Giuriati, *Grammatica della musica etnica*, Bulzoni, Roma, 1991.

Dispense a cura del docente.

LA SAPIENZA – UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Fondamenti della ricerca etnomusicologica

FRANCESCO GIANNATTASIO (professore ordinario – Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche)

Corso di laurea di riferimento: Musicologia (magistrale, DM 270).

CFU: 12

A.A.: 2010/2011

Programma

Dopo un esame approfondito dello statuto disciplinare dell'etnomusicologia e delle sue più recenti evoluzioni per quel che riguarda ambiti di ricerca e prospettive epistemologiche, il corso intende soprattutto prendere in esame, attraverso esemplificazioni puntuali ed esercitazioni di carattere seminariale, le principali metodologie di rilevamento documentario (sonoro, audiovisivo, bibliografico ecc.) e di elaborazione e formalizzazione dei dati che si sono progressivamente sviluppate nella ricerca etnomusicologica. Nelle lezioni gli studenti saranno anche coinvolti in esperienze pratiche di ascolto, trascrizione e analisi musicale, che dovranno poi trovare applicazione nella redazione di relazioni individuali su uno specifico oggetto (o argomento) di ricerca, da concordare con il docente e presentare alla fine del corso.

Bibliografia

M. Agamennone, S. Facci, F. Giannattasio e G. Giuriati, *Grammatica della musica etnica*, Bulzoni, Roma, 1991.

G. Adamo, *Vedere la musica*, con DVD allegato, LIM, Lucca 2010.

Dispense a cura del docente.

LA SAPIENZA – UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI FILOSOFIA, LETTERE, SCIENZE UMANISTICHE E STUDI ORIENTALI

Introduzione all'etnomusicologia

GIOVANNI GIURIATI (professore ordinario – Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche)

Corso di laurea di riferimento: Teorie e pratiche dell'antropologia (triennale, DM 509 e DM 270).

CFU: 4 (DM 509); 6 (2010/2011, DM 270)

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Particolare attenzione sarà rivolta alle trasformazioni dell'oggetto di studio della disciplina negli ultimi anni, in seguito ai sempre più diffusi processi di globalizzazione, diaspora, contaminazione, ed in particolare al fenomeno della world music. Parte del corso sarà inoltre dedicata ai peculiari sviluppi dell'etnomusicologia in Italia. Attraverso un confronto tra forme e comportamenti musicali delle diverse culture saranno delineati i procedimenti basilari dell'espressione musicale nelle diverse culture del mondo: forme fisiche elementari di creazione del suono; modalità di trasmissione e ricezione degli eventi sonori; occasioni e funzioni, sociali e simboliche, del fare musica.

Bibliografia¹⁰

F. Giannattasio, *Il concetto di musica. Contributi e prospettive della ricerca etnomusicologica*, Bulzoni, Roma, 1998.

G. Giuriati (a cura di), *Incontri di etnomusicologia. Seminari e conferenze in onore di Diego Carpitella*, Accademia Nazionale di S.Cecilia, Roma, 2007.

C. Sachs, *Storia degli strumenti musicali*, Mondadori, Milano, 1980.

Discografia:

Instruments de musique du monde, Le Chant du Monde, CNRS, Parigi. 1 compact disc, con libretto accluso.

¹⁰ La bibliografia riportata si riferisce al modulo da 4 CFU. Per quanto riguarda il modulo da 6 CFU, bisogna aggiungere ai testi riportati il seguente volume: S. FELD, *Suono e sentimento. Uccelli, lamento, poetica e canzone nell'espressione kaluli*, Il Saggiatore, Milano, 2009.

LA SAPIENZA – UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Metodi di trascrizione e analisi in etnomusicologia

GIOVANNI GIURIATI (professore ordinario – Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche)

Corso di laurea di riferimento: Musicologia e beni musicali (specialistica, DM 509).

CFU: 4

A.A.: 2009/2010

Programma

Durante il corso verranno presi in considerazione i principali metodi di analisi che si sono sviluppati nella ricerca etnomusicologica, dalla trascrizione sinottica di Brailoiu, al metodo paradigmatico di Ruwet e Nattiez, al sistema cantometrico di Lomax fino ai recenti sviluppi dell'analisi del segnale sonoro con il computer. Visto il carattere seminariale dell'insegnamento, gli studenti saranno incoraggiati ad applicare metodologie di trascrizione e analisi ai propri temi di ricerca. In ogni caso, dovranno preparare una relazione su un argomento da concordare (trascrizione e/o analisi), da presentare alla fine del corso.

Bibliografia

M. Agamennone, S. Facci, F., Giannattasio, G. Giuriati, *Grammatica della musica etnica*, Bulzoni, Roma, 1991.

Dispense a cura del docente.

LA SAPIENZA – UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Musica e linguaggio

FRANCESCO GIANNATTASIO (professore ordinario – Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche)

Corso di laurea di riferimento: Studi linguistici e filologici (triennale, DM 509).

CFU: 4

A.A.: 2009/2010

Programma

In una prospettiva di musicologia generale, il corso intende presentare un'analisi degli stadi intermedi fra parlato e cantato (recitato, declamato, scansione ritmica, salmodia, cantillazione, ecc.) che, nei più diversi contesti culturali, si pongono come livelli progressivi di formalizzazione della parola. Un'attenzione particolare sarà rivolta, in tal senso, alle forme e ai procedimenti della poesia.

Bibliografia

M. Agamennone., F. Giannattasio (a cura), *Sul verso cantato: la poesia orale in una prospettiva etnomusicologica*, Il Poligrafo, Padova, 2002.

Cinque articoli a scelta fra i sette elencati:

G. Adamo, "Metrica cantata, metrica recitata", in A. Pescatori, P. Bravi e F. Giannattasio (a cura), *Il verso cantato*, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Centro Stampa d'Ateneo, Roma, 1994, pp.55-68.

G. Banti, F. Giannattasio, "Poetry", in A. Duranti (a cura), *A Companion to Linguistic Anthropology*, Blackwell, Malden MA, 2004, pp. 290-320.

M. Bloch, "Simboli, canto, danza e tratti di articolazione linguistica. La religione è una forma estrema di autorità tradizionale?", trad. di F. Caruso, *EM*, n° 2 (n.s.), 2005, pp. 247-275.

F. Giannattasio, "Il concetto di musica in una prospettiva culturale", in *Enciclopedia della musica*, diretta da J.-J. Nattiez, vol. III, *Musica e culture*, Einaudi, Torino, 2003, pp. 1003-1036.

F. Giannattasio, *Dal parlato al cantato*, in *Enciclopedia della musica*, diretta da J.-J. Nattiez, vol. V, *L'unità della musica*, Einaudi, Torino, 2005, pp. 1003-1036.

R. Jakobson, "Linguistica e poetica", in Id., *Saggi di linguistica generale*, Feltrinelli, Milano, 1966, pp.181-218.

E. Seroussi, "La dimensione del suono nelle sinagoghe del Marocco", trad. di S. Tarsitani, *EM*, n° 2 (n.s.), 2004, pp. 109-125.

LA SAPIENZA – UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Musicologia dei paesi dell'Asia

GIOVANNI GIURIATI (professore ordinario – Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche)

Corso di laurea di riferimento: Musicologia (magistrale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma

Nelle lezioni verranno affrontate alcune dei principali temi di ricerca nella musicologia asiatica tra cui il peculiare rapporto tra oralità e scrittura, la dimensione sacra e rituale del suono e della musica, il rapporto tra musiche d'arte e folkloriche, i profondi processi di trasformazione che stanno intervenendo nello sviluppo contemporaneo delle musiche dell'Asia. Il corso presenterà sinteticamente anche una distinzione stilistico-areale delle culture musicali del continente asiatico: sub-continente indiano, sud-est asiatico, Asia orientale, Asia centrale avvalendosi ampiamente di supporti sonori ed audiovisivi.

Bibliografia

tre testi a scelta

G. Giuriati (a cura di), *Musiche e danze della Cambogia*, Ricordi, Milano, 2003.

W. Burde (a cura di), *Musiche della Corea*, Ricordi, Milano, 2007.

L. Aubert, *Il ritmo degli dei. Arti e rituali del Kerala (India del sud)*, Ricordi, Milano, 2004.

F. Cassio, *Percorsi della voce. Storia e tecniche esecutive del canto dhrupad nella musica classica dell'India del Nord*, UT Orpheus, Bologna, 2000.

J. During, *Musiche d'Iran. La tradizione in questione*, Ricordi, Milano, 2005.

L. Galliano, *Musiche dell'Asia orientale. Un'introduzione*, Carocci, Roma, 2005.

M. Helffer, *Musiche dal tetto del mondo*, Testo & Immagine, Torino, 2000.

F. Picard e E. Restagno, *La musica cinese. Le tradizioni e il linguaggio contemporaneo*, EDT, Torino, 1998.

D. Sestili, *Musica e tradizione in Asia orientale*, Squilibri, Roma, 2010.

J. T. Titon, *I mondi della musica. Le musiche del mondo* Zanichelli, Bologna 2003.

LA SAPIENZA – UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI SCIENZE UMANISTICHE

Cinema del timbro e testo del testo: il film della musica

FRANCESCO DE MELIS (docente a contratto – Dipartimento di Studi europei e interculturali)

Corso di laurea di riferimento: Saperi e tecniche dello spettacolo teatrale, cinematografico, digitale (magistrale, DM 270).

CFU: 6¹¹

A.A.: 2010/2011

Programma
non disponibile

Bibliografia
non disponibile

¹¹ Per gli studenti iscritti al c.d.l. di vecchio ordinamento (ex. 509), i CFU previsti sono 4.

LA SAPIENZA – UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI SCIENZE UMANISTICHE

Filmare il timbro¹²

FRANCESCO DE MELIS (docente a contratto – Dipartimento di Studi europei e interculturali)

Corso di laurea di riferimento: Arti e scienze dello spettacolo (triennale, DM 270).

CFU: 4-8

A.A.: 2009/2010

Programma

Il modulo vaglia la possibilità di effettuare, attraverso nuove tecnologie di rilevamento, efficaci documentazioni video-sonore del parametro timbrico, sia nel campo della musica scritta, che in quello della musica di tradizione orale.

Bibliografia

studenti non frequentanti – corso da 4 CFU:

J. Blacking, *Com'è musicale l'uomo?*, LIM, Lucca, 1986.

R. M. Schafer, *Il paesaggio sonoro*, Limina, Milano, 1997.

studenti non frequentanti – corso da 8 CFU:

J. Blacking, *Com'è musicale l'uomo?*, LIM, Lucca, 1986.

R. M. Schafer, *Il paesaggio sonoro*, Limina, Milano, 1997.

E. De Martino, *La terra del rimorso*, Il Saggiatore - Collana La Cultura.

¹² Per gli studenti iscritti al c.d.l. di vecchio ordinamento (509) in CFU previsti sono 4.

LA SAPIENZA – UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI SCIENZE UMANISTICHE

(II) film della musica: “Segovia a Los Olivos”

FRANCESCO DE MELIS (docente a contratto – Dipartimento di Studi europei e interculturali)

Corso di laurea di riferimento: Arti e scienze dello spettacolo (triennale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma: non disponibile

Bibliografia: non disponibile

LA SAPIENZA – UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI STUDI ORIENTALI

Etnomusicologia dell'Asia 1 - Culture musicali dell'Asia. Metodologia di studio e caratteri generali

DANIELE SESTILI (docente a contratto – Dipartimento di Studi orientali)

Corso di laurea di riferimento: Lingue e civiltà orientali (magistrale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Dopo un'introduzione alla metodologia etnomusicologica, il corso avvia, anche con l'ausilio di ascolti, alla conoscenza delle principali realtà musicali dell'Asia. L'analisi dei repertori tradizionali viventi avviene collocandoli nel più ampio contesto delle scene musicali nazionali (o transnazionali), in cui essi si confrontano – in maniera più o meno marcata – con musiche popolari e musica classica di scuola occidentale.

Nello specifico, il programma affronterà i seguenti temi:

- 1) Etnomusicologia: storia della disciplina, metodologia e oggetto di studio
- 2) Concetti di musica, strumento musicale, scala, modo, tempo/ritmo/metro, eterofonia/polifonia in una prospettiva transculturale
- 3) Stili, repertori, pratiche, strumenti e concezioni proprie delle culture musicali di Cina, Corea, Giappone e Mondo arabo.

Bibliografia

A) Fondamenti di etnomusicologia

M. Agamennone – S. Facci - F. Giannattasio - G. Giuriati, *Grammatica della musica etnica*, Bulzoni, Roma, 1991.

S. Facci, "Etnomusicologia"; "Musica"; "Strumento musicale"; "Aerofoni"; "Cordofoni"; "Idiofoni", "Membranofoni"; in *Dizionario di Antropologia*, a cura di U. Fabietti e F. Remotti, Zanichelli, Bologna, 1997, pp. 282-283; pp. 505-507; pp. 718-719; p. 18; p. 200; p. 357; p. 460.

J. T. Titon, M. Slobin, "La cultura musicale come un mondo di musica", in J. T. Titon (a cura di), *I mondi della musica. Le musiche del mondo*, Zanichelli, Bologna 2002, pp. 1-14.

B) Culture musicali dell'Asia

- 1- Schede elaborate dal docente
- 2- Testi

Bibliografia per studenti di Cinese, Coreano e Giapponese:

B1) Asia orientale:

D. Sestili, *Musica e tradizione in Asia orientale. Gli scenari contemporanei di Cina, Corea e Giappone*, Squilibri, Roma, 2010.

B2) Mondo arabo:

C. Poché, A. Shiloah, "Arab Music", in *The Grove Dictionary of Music and Musicians*, vol. I, a cura di S. Sadie, Macmillan, London, 2001, pp. 797-833.

Bibliografia per studenti di Arabo e Persiano

B1) Asia orientale:

D. Sestili, *Musica e tradizione in Asia orientale. Gli scenari contemporanei di Cina, Corea e Giappone*, Squilibri, Roma, 2010.

B2) Mondo arabo-islamico

M. Guettat, "Musica araba", in *Dizionario della musica e dei musicisti: Il lessico*, vol. I, Utet, Torino, 1983, pp. 99-105.

C. Poché, A. Shiloah, "Arab Music", in *The Grove Dictionary of Music and Musicians*, vol. 1, a cura di S. Sadie, Macmillan, London, 2001, pp. 797-833.

E. Neubauer, V. Doubleday, "Islamic religious music", in *The Grove Dictionary of Music and Musicians*, vol. XII, a cura di S. Sadie, Macmillan, London, 2001, pp. 599-610.

Un testo a scelta fra:

J. Doring, *Musiche d'Iran. La tradizione in questione*, traduzione e cura di G. De Zorzi, Ricordi/BMG, Milano, 2005.

G. De Zorzi, *Musiche di Turchia. Tradizioni e transiti tra Oriente e Occidente*, Milano, Ricordi/Universal Music, Milano, 2010.

LA SAPIENZA – UNIVERSITÀ DI ROMA

FACOLTÀ DI STUDI ORIENTALI

Etnomusicologia dell'Asia 2 - Le fonti scritte e iconografiche nello studio etnomusicologico dell'Asia

DANIELE SESTILI (docente a contratto – Dipartimento di Studi orientali)

Corso di laurea di riferimento: Lingue e civiltà orientali (magistrale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2009/2010

Programma

Il modulo indaga la rilevanza delle fonti scritte (trattatistica specifica, ma anche letteratura non musicale) e iconografiche nel lavoro etnomusicologico, evidenziata attraverso lo studio di alcuni esempi di differenti civiltà. Sono previsti ascolti musicali e proiezioni video

Nello specifico, il programma affronterà i seguenti temi:

- 1) L'etnomusicologia e le fonti. Metodologia e problemi
- 2) Analisi di testi: *Yueji* (Cina); *Genji monogatari* (Giappone); *Kitāb ādāb al-samā' wa al-wajd* (Mondo arabo); analisi di alcune fonti iconografiche delle differenti civiltà.

Bibliografia

Generale

R. Widdess, "Historical Ethnomusicology", in H. Myers (a cura), *Ethnomusicology. An Introduction*, Macmillan, London, 1992, pp. 219-237.

T. Seebass, *Iconography*, in H. Myers (a cura), *Ethnomusicology. An Introduction*, Macmillan, London, 1992, pp. 238-244.

Notazione

Per gli studenti di cinese, coreano, giapponese:

Y. Tokumaru, "Il ruolo della notazione musicale nel mondo non occidentale: il caso dell'Estremo Oriente", in *Enciclopedia della musica*, diretta da Jean-Jacques Nattiez, Einaudi, Torino, 2006, vol. VII, pp. 482-498.

Per gli studenti di arabo e persiano:

H. Yammine, "L'évolution de la notation rythmique dans la musique arabe du IXe à la fin du XXe siècle", *Cahiers de musiques traditionnelles*, 12, 1999, pp. 95-121.

Letteratura

S. Cook, "Yue ji-Record of Music: Introduction, Translation, Notes, and Commentary", *Asian Music*, XXVI/2, 1995, pp. 1-71.

D. Sestili, *Musica e danza del principe Genji. Le arti dello spettacolo nell'antico Giappone*, LIM, Lucca, 1996.

G. Rouget, "Musica e trance presso gli Arabi", in Id., *Musica e trance. I rapporti fra musica e fenomeni di possessione*, Einaudi, Torino, 1986, pp. 343-422.

Iconografia

Per gli studenti di cinese, coreano, giapponese:

R. Zheng, "Musical Instruments in the Wall Paintings of Dunhuang", *CHIME*, n° 7, 1993, pp. 4-56.

per gli studenti di arabo e persiano:

W. Denny, "Music and Musicians in Islamic Art", *Asian Music*, XVII/1, 1985, pp. 37-68.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “TOR VERGATA”

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

GIORGIO ADAMO (professore associato – Dipartimento di Beni culturali, Musica e Spettacolo)
SERENA FACCI (ricercatore – Dipartimento di Beni culturali, Musica e Spettacolo)

Corso di laurea di riferimento: Discipline e arti della musica e dello spettacolo (triennale, DM 270).

CFU: 12

A.A.: 2009/2010

Programma

Modulo A (Facci):

Storia delle discipline

Introduzione ai sistemi musicali utilizzati in diverse aree geografiche

Introduzione ai valori e funzioni della musica in differenti culture

Musica e soundscape

L'etnomusicologia in Internet

Modulo B (Adamo):

La documentazione audio e video in etnomusicologia. Metodi e tecniche della ricerca sul campo. L'uso di film e video nella ricerca e nella didattica

Bibliografia

Modulo A:

F. Giannattasio, *Il concetto di musica*, Bulzoni, Roma, 1998.¹³

S. Feld, *Suono e sentimento. Uccelli, lamento, poetica e canzone nell'espressione dei Kaluli*, Il Saggiatore, Milano, 2009.

Modulo B:

G. Adamo, *Vedere la musica. Film e video nello studio dei comportamenti musicali*, Con DVD allegato, LIM, Lucca 2010.

Dispense a cura del docente comprendenti:

J. Haines, “Dal rullo di cera al CD”, in *Enciclopedia della Musica*, a cura di J.-J. Nattiez, Vol. 1, *Il Novecento*, Einaudi, Torino, 2001, pp. 269-294.

D. Carpitella, “La registrazione fotografica nelle ricerche etnofoniche”, in Id., *Musica e tradizione orale*, Flaccovio, Palermo, 1973, pp. 183-196.

D. Carpitella, “Linguaggio del corpo e tradizione orale”, in Id., *Folklore e analisi differenziale di cultura. Materiali per lo studio delle tradizioni popolari*, Bulzoni, Roma, 1976, pp. 251-260.

¹³ Solamente per studenti non frequentanti.

- F. De Melis, "Il tarantismo e la musica negli occhi (Sul restauro della Meloterapia)", in *La Ricerca Folklorica*, n° 36, 1997, pp. 149-150.
- J. Rouch, "La macchina da presa e gli uomini", in Id., *Il cinema del contatto*, a cura di R. Grisolia, Bulzoni, Roma, 1988, pp. 49-67.
- H. Zemp, "Filmare la musica", in *Ethnomusicologica. Seminari internazionali di etnomusicologia, 1977-1989*, a cura di D. Carpitella, Accademia Chigiana, Siena, 1989, pp. 269-294.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “TOR VERGATA”

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

GIORGIO ADAMO (professore associato – Dipartimento di Beni culturali, Musica e Spettacolo)
ANTONIO GATTABRIA (docente a contratto – Dipartimento di Beni culturali, Musica e Spettacolo)

Corso di laurea di riferimento: Discipline e arti della musica e dello spettacolo (triennale, DM 270).

CFU: 12

A.A.: 2010/2011

Programma

Modulo A: etnomusicologia (Adamo)

Il programma prevede una introduzione agli studi etnomusicologici e una parte monografica dedicata al tema “Musica e festa”.

Modulo B: la polivocalità in Italia (Gattabria)

Il corso monografico ha come argomento "La polivocalità in Italia". E' previsto lo studio dei repertori polivocali italiani, soffermandosi ampiamente sui più interessanti. Di questi saranno studiati sia gli aspetti più prettamente musicologici (strutture formali, modalità esecutive, rapporti tra le parti...) che quelli antropologici (occasioni, contesti, funzioni, dinamiche di gruppo, ecc.)

Bibliografia

Modulo A:

F. Giannattasio, *Il concetto di musica. Contributi e prospettive della ricerca etnomusicologica*, Bulzoni, Roma, 1998.

G. Adamo, *Vedere la musica. Film e video nello studio dei comportamenti musicali*, con DVD allegato, LIM, Lucca, 2010.

B. Lortat-Jacob, *Musiche in festa. Marocco, Sardegna, Romania*, con CD allegato, Condaghes, Cagliari 2001,

Modulo B:

Dispense a cura del docente, comprendenti:

I. Macchiarella, “Il canto a più voci di tradizione orale”, in *Guida alla musica popolare in Italia. Forme e strutture*, a cura di R. Leydi, LIM, Lucca, 1996, pp. 161-196.

S. Facci, “Quindici esempi di polifonia tradizionale”, in *Forme e comportamenti della musica folklorica italiana*, a cura di G. Giurati, con 1 MC, Unicopli, Milano, 1985, pp. 45-93.

I. Macchiarella, *Il falsobordone fra tradizione orale e tradizione scritta*, LIM, Lucca, 1995.

G. Adamo, “Tenores di Bitti”, in *Biennale musica 1999*, a cura di E. Pozzi, La Biennale di Venezia, Venezia, 1999, pp. 47-52.

- M. Agamennone, “La musica delle confraternite nel Cilento storico, in Liturgia e paraliturgia nella tradizione orale”, in *Atti del Convegno di studi, Santu Lussurgiu (Oristano) 12-15 dicembre 1991*, a cura di G. Mele e P. Sassu, Universitas, Cagliari, 1992, pp. 183-208.
- I. Macchiarella, “I significati della polifonia di tradizione orale: una ricerca nel Trentino”, in *Tutti i lunedì di primavera. Seconda rassegna europea di musica etnica dell’Arco Alpino*, a cura di R. Dalmonte e I. Macchiarella, Università di Trento, Trento, 2000, pp. 77-114.
- G. Adamo, “Ruoli sociali, dinamiche di gruppo e struttura sonora nelle esecuzioni polivocali. Il repertorio femminile per il Venerdì Santo a Cassano all’Ionio (CS)”, in Id., *Vedere la Musica. Film e video nello studio dei comportamenti musicali*, LIM, Lucca, 2010, pp. 57-76.
- A. Gattabria, *La polivocalità in Calabria. Forme e comportamenti dell’attuale tradizione tra arbëreshë e calabresi in provincia di Cosenza*, Estratto dalla Tesi di Dottorato, Università di Roma “Tor Vergata”, 2007.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “TOR VERGATA”

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia (laurea magistrale)

GIORGIO ADAMO (professore associato – Dipartimento di Beni culturali, Musica e Spettacolo)

Corso di laurea di riferimento: Musica e spettacolo (Magistrale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2009/2010

Programma
Culture musicali extraeuropee.

Bibliografia¹⁴

Un testo a scelta tra i seguenti:

J. T. Titon (a cura di), *I mondi della musica. Le musiche del mondo*, con CD allegato, Zanichelli, Bologna, 1996.

G. Kubik, *L’Africa e il blues*, con CD allegato, Fogli Volanti Edizioni, Subiaco, 2007.

¹⁴ La bibliografia riportata è rivolta agli studenti non frequentanti dell’indirizzo musica. Per gli studenti non frequentanti di altri indirizzi o altri corsi di laurea il testo di riferimento è S. Feld, *Suono e sentimento. Uccelli, lamento, poetica e canzonell’espressione kaluli*, Il Saggiatore, Milano, 2009. Gli studenti frequentanti, infine, devono concordare un argomento di ricerca (con relativa bibliografia) con il docente.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “TOR VERGATA”

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia (laurea magistrale) – Le musiche tradizionali in Campania

RAFFAELE DI MAURO (docente a contratto – Dipartimento di Beni culturali, Musica e Spettacolo)

Corso di laurea di riferimento: Musica e spettacolo (Magistrale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma

Il corso intende introdurre lo studente ai diversi repertori musicali tradizionali della Campania attraverso l'analisi di materiali sonori e audiovisivi. Gli argomenti trattati nel corso saranno i seguenti: cronologia e tipologia delle fonti, i principali repertori vocali monodici (voci di venditori, fronne, canti a figliola, voci di questua) il canto e il ballo sul tamburo (diversi stili areali), la tarantella di Montemarano e le tradizioni musicali legate al Carnevale (la canzone di Zeza ecc.), altri tipi di repertori (Miserere di Sessa Aurunca, canti delle confraternite nel Cilento, ecc.), gli strumenti musicali della tradizione campana (tamburi a cornice, triccheballacche, putipù, scetavajasse, sisco, doppio flauto, chitarra battente, zampogna, ciaramella, organetto ecc.), la canzone napoletana e i suoi rapporti con la musica di tradizione orale.

Bibliografia

- R. De Simone, *Canti e tradizioni popolari in Campania*, Lato Side, Roma, 1979.
- R. De Simone, “La Tarantella di Montemarano”, in R. De Simone e A. Rossi (a cura di), *Carnevale si chiamava Vincenzo. Rituali di carnevale in Campania*, De Luca editore, Roma, 1977, pp. 80-94
- R. De Simone, *La Canzone di Zeza*, in R. De Simone e A. Rossi (a cura di), *Carnevale si chiamava Vincenzo. Rituali di carnevale in Campania*, De Luca editore, Roma, 1977, pp. 99-113.
- P. Gallo, “Il Miserere polivocale di Sessa Aurunca”, in P. G. Arcangeli (a cura di), *Musica e liturgia nella cultura mediterranea*, Atti del convegno internazionale di studi (Venezia, 2-5 Ottobre 1985), Leo S. Olschki editore, Firenze, 1988, pp. 69-94.
- M. Agamennone, *Musiche e devozioni confraternali nel Cilento “storico”*, in A. Lomanna (a cura di), *Tammurriate. Canti musicali e devozioni in Campania*, Adnkronos, Roma, 2004, pp. 150-195.
- R. Di Mauro, “Canzone napoletana e musica di tradizione orale: dalla canzone artigiana alla canzone urbana d'autore”, in *Musica /Realtà*, anno XXXI, n. 93, 2010, pp. 131-151.
- R. Di Mauro, “Il caso Fenesta che lucive: enigma 'quasi' risolto”, in E. Careri e P. Scialo' (a cura di), *Studi sulla canzone napoletana classica*, LIM, Lucca, 2008, pp. 195-240.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “TOR VERGATA”

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Musicologia dell’Africa

SERENA FACCI (ricercatore – Dipartimento di Beni culturali, Musica e Spettacolo)

Corso di laurea di riferimento: Musica e spettacolo (Magistrale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2009/2010

Programma

La musica nei contesti precoloniali
Linguaggi musicali tradizionali
Musiche “etniche” e musiche nazionali
Musiche “tradizionali” e musiche “moderne”
Revival

Bibliografia

K. Agawu, *Representing African Music: postcolonial notes, queries, positions*, Routledge, New York and London, 2003.
S. Arom, *La fanfare de Bangui. Itineraire enchanté d’un ethnomusicologue*, Edition La Decouverte, Paris, 2009.
L. D’Amico e Andrew Kaye, *Musica dell’Africa nera*, L’Epos, Palermo, 2004.
Dispense a cura del docente.

Lombardia

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Antropologia della musica

NICOLA SCALDAFERRI (ricercatore – Dipartimento di Storia delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)

Corsi di laurea di riferimento: Lingue e letterature europee ed extraeuropee (magistrale, DM 270); Musicologia (magistrale, DM 270)

CFU: 6

A.A.: 2009/2010

Programma

Titolo del corso: Il compositore e la voce umana

Modulo A (3 CFU):

Modulo B (3 CFU):

La voce umana è uno degli oggetti sonori più complessi e affascinanti, non solo nella tradizione musicale popolare ed extraeuropea ma anche nella musica colta occidentale. Il corso intende osservare le modalità di utilizzo della voce nei contesti artistici e creativi, in relazione ai significati culturali di riferimento, sia dal punto di vista antropologico che estetico. Verrà tracciata una panoramica delle tecniche di utilizzo della voce da parte dei compositori occidentali, in riferimento anche a tradizioni extracolte. Un'attenzione speciale verrà rivolta alla musica vocale di importanti compositori del '900; tra questi Luciano Berio, che ha utilizzato la voce in maniera assai intensa all'interno della sua produzione prendendo spunti anche da altre culture musicali.

Gli studenti frequentanti svolgeranno una relazione scritta concordata con il docente che terrà conto anche degli argomenti affrontati nel corso del seminario.

Gli studenti non frequentati dovranno studiare, tra i materiali elencati nella bibliografia: un volume a scelta fra quelli del gruppo a), uno tra quelli del gruppo b); due saggi a scelta dal gruppo c).

Bibliografia

a) libri:

E. Havelock, *Cultura orale e civiltà della scrittura*, Laterza, Bari, 1973.

A. Bates Lord, *Il cantore di storie*, Argo, Lecce 2005, con cd multimediale allegato.

W. J. Ong, *Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola*, Il Mulino, Bologna 1986.

P. Zumthor, *La presenza della voce. Introduzione alla poesia orale*, Il Mulino, Bologna 1984.

b) libri

AAVV, *Berio*, a cura di Enzo Restagno, EDT, Torino, 1995.

AAVV, *Il verso cantato. Atti del Seminario di studi*, Università di Roma La Sapienza, Roma, 1994.

- M. Agamennone (a cura di), *Polifonie. Procedimenti, tassonomie e forme: una riflessione "a più voci"*, Bulzoni, Roma, 1998.
- M. Agamennone e F. Giannattasio (a cura di), *Sul verso cantato*, Il poligrafo, Padova, 2002.
- C. Bologna, *Flatus vocis. Metafisica e antropologia della voce*, Bologna, Il Mulino 1992.
- A. De Benedictis e V. Rizzardi (a cura di), *Nuova musica alla radio. Esperienze allo Studio di Fonologia Musicale della Rai di Milano 1954-1959*, CIDIM-ERI 2000.
- La vocalità nella musica di oggi*, «Civiltà musicale. Trimestrale di musica e cultura» n. 36, giugno 1999.
- E. Havelock, *La Musa impara a scrivere*, Laterza, Bari, 1995.
- B. Sherman, *Inside early music: Conversations with performers*, New York: Oxford University press, 1997; parz. tradotto in italiano come *Interviste sulla musica antica: dal canto gregoriano a Monteverdi*, Torino: EDT, 2002.
- W. J. Ong, *La presenza della parola*, Bologna, Il Mulino, Bologna, 1970.
- M. Poizat, *L'opéra ou le cri de l'ange*, Paris, Métailie, 2001.
- C. Severi, *Il percorso e la voce*, Un'antropologia della memoria, Einaudi, Torino 2004.

c) saggi

- M. Beghelli, *Voci e cantanti*, Enciclopedia della musica, Einaudi, vol 5, Torino 2005
- B. De Mario, *Passaggi in storie vere di nessuno. I viaggi di Luciano Berio alla Scala, in Milano*, laboratorio musicale del Novecento, a cura di Oreste Bossini, Archinto, Milano, 2009
- J. Kristeva, *L'abietto: voce e grido*, in AA.VV., *Fonè. La voce e la traccia*, a cura di Stefano Mecatti, Firenze, La Casa Usher, 1985
- C. Léhotard Gilles, *Classificazione universale delle tecniche vocali*, Enciclopedia della musica, Einaudi, vol 5, Torino 2005
- Quan Hai Tran, *Il canto difonico: descrizione, storia, stili, aspetti acustici e spettrali, approccio originale, ricerche fondamentali e applicate*, in *Incontri di etnomusicologia*, a cura di Giovanni Giuriati, Accademi Nazionale di Santa Cecilia
- N. Scaldaferrì, *"Bronze by gold", by Berio by Eco. Viaggio attraverso il canto delle sirene*, in *Nuova musica alla radio. Esperienze allo Studio di Fonologia della RAI di Milano, 1954-1959*, a cura di V. Rizzardi e A. I. De Benedictis, CIDIM - RAI, 2000
- 'Folk Songs' de Luciano Berio: éléments de recherche sur la genèse de l'oeuvre*, «Analyse Musicale», XL, 2001
- La voix de Cathy Berberian, Actes du Colloque International: Musiques vocales et Italie depuis 1945 - Esthétique, relations texte-musique, techniques de composition*, a cura di Gianmario Borio e Pierre Michel, Strasbourg, 2005

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Antropologia della musica

NICOLA SCALDAFERRI (ricercatore – Dipartimento di Storia delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)

Corsi di laurea di riferimento: Lingue e letterature europee ed extraeuropee (magistrale, DM 270); Musicologia (magistrale, DM 270)

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma

Titolo del corso: La voce umana.

I Modulo: La voce umana come strumento espressivo e musicale, 3 CFU

II Modulo: Approfondimenti analitici, 3 CFU

La voce umana è uno degli oggetti sonori più complessi ed affascinanti. Il corso intende esplorare la varietà di tecniche e situazioni musicali che caratterizzano la presenza della voce nelle varie culture.

Il primo modulo costituirà un'esplorazione della presenza della voce umana e del suo impiego musicale in varie culture, utilizzando come materiale di base l'antologia curata da Ugo Zemp "Lex Voix du monde".

Il secondo modulo sarà dedicato all'approfondimento di specifiche pratiche musicali vocali. Una particolare attenzione sarà rivolta al canto polifonico di tradizione orale di Santu Lussurgiu, in Sardegna; la recente monografia scritta a 10 mani dall'etnomusicologo Ignazio Macchiarella con i quattro cantori di su concordu, oltre a fornire il quadro di una delle più straordinarie tradizioni polifoniche italiane, rappresenta anche il risultato di un innovativo approccio dialogico e collaborativo.

Bibliografia

Materiali sonori ed audiovisivi:

CD: U. Zemp, "Lex Voix du monde", antologia in 3 CD (libretto allegato); A. Lomax, Folk music and songs of Italy, Rounder 1999.

Film: M. B. Mahmud, Les milles et une voix; U. Zemp, Voix de tete, voix de poltrine; R. Morelli, Su Concordu.

Materiali cartacei:

A. Lomax: *Nuova ipotesi sul canto folkloristico italiano nel quadro della musica popolare mondiale*, in "Nuovi argomenti", 1956; programma di sala Samaritani. Viaggio iconosonoro alla scoperta di una cultura millenaria, MiTo-Settembremusica, 2010; da: "Cahler de Musiques Traditionnelles" 6, 1983: B. Lortat-Jacob, *Polyphonie de Sardaigne: quatreso voix*

qui n'en font qu'une; C. Meyer, *Polyphonies medievales et tradition orale*; N. Scaldaferrì, *Voce, memoria, ritmo, movimento corporeo*, Molimo, 2011.
Esempi di performance dei canti epici dei Balcani dalla "Enciclopedia della Musica Einaudi".
I. Macchiarella (a cura di), *Cantare e scrivere a concordu. Uno studio a più voci*, Nota, Udine 2009

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

NICOLA SCALDAFERRI (ricercatore – Dipartimento di Storia delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)

Corsi di laurea di riferimento: Lingue e letterature europee ed extraeuropee (magistrale, DM 270); Scienze umanistiche per la comunicazione (triennale, DM 270); Scienze dei beni culturali (triennale, DM 270).

CFU: 9

A.A.: 2009/2010

Programma

Titolo del corso: Viaggio nelle tradizioni musicali vocali
Modulo A (3 CFU). Introduzione all'Etnomusicologia. Aspetti storico-teorici; la ricerca sul campo.

Modulo B (3 CFU). Tradizioni vocali monodiche e polifoniche.

Modulo C (20 ore, 3 CFU). La voce, la parola e il canto. Tecniche di conservazione e trasmissione della tradizione orale.

Il primo modulo costituisce un'introduzione generale ai problemi e ai metodi di ricerca dell'Etnomusicologia; verrà rivolta attenzione al tema dell'alterità musicale, e alle tecniche di registrazione e documentazione audiovisive che consentono di studiare le culture musicali. Queste tematiche saranno affrontate mediante la visione e l'analisi di alcuni documentari relativi a diverse tradizioni musicali.

Il secondo modulo costituirà un'esplorazione delle più significative tradizioni musicali di tutto il mondo, a partire dall'antologia *Les voix du monde. Une anthologie des expressions vocales*, curata da Hugo Zemp.

Il terzo modulo, concepito in forma seminariale, approfondirà alcuni specifici punti: la complessità spettrale della voce; il passaggio dal parlato al cantato; lo studio di alcune particolari tradizioni vocali, in relazione ai loro contesti rituali e funzionali; l'analisi di alcune modalità di trasmissione e conservazione delle tradizioni vocali.

Bibliografia

MODULO A

Materiali audiovisivi:

Nicola Scaldaferrì, *Singing Drums e Rising Power of God*; Aurelio Citelli, *Roberto Leydi. L'altra musica*; Rossella Schillaci, *Pratica e maestria*; Steven Feld, *A Por Por Funeral for Ashirifie*.

A scelta uno dei seguenti due libri:

J. Blacking, *Com'è musicale l'uomo?*, LIM, Lucca, 2000;

Ph. Bohlmann, *World Music. Una breve introduzione*, EDT, Torino, 2006.

Dispense a cura del docente.

MODULO B

Materiali sonori:

Antologia in 3 CD *Les voix du monde. Une anthologie des expressions vocales*, a cura di Hugo Zemp.

Materiali bibliografici:

Booklet (in inglese) allegato ai 3 CD *Les voix du monde. Une anthologie des expressions vocales*; è consigliata inoltre la lettura dei seguenti due saggi dell'Enciclopedia della musica, Einaudi, vol 5: Gilles Léothaud, *Classificazione universale delle tecniche vocali*: 789-813 e AAVV, *Tipologia delle tecniche polifoniche*: 1065-1086.

MODULO C

Materiali audiovisivi:

Ugo Zemp, *Voix de tête, voix de poitrine*; Yves Billon, *Music from Pakistan. Religious and Sufi Music*; Rossella Schillaci, *Vjesh/Canto*, Mahmud Ben Mahmud, *Les Milles et Une Voix*

Materiali bibliografici:

Regula Qureshi, *L'interazione fra esecutori e spettatori nella musica di tradizione orale*, in Enciclopedia della musica, Einaudi, vol 5:

Dispense a cura del docente.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

NICOLA SCALDAFERRI (ricercatore – Dipartimento di Storia delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)

Corsi di laurea di riferimento: Lingue e letterature europee ed extraeuropee (magistrale, DM 270); Scienze umanistiche per la comunicazione (triennale, DM 270); Scienze dei beni culturali (triennale, DM 270).

CFU: 9

A.A.: 2010/2011

Programma

Titolo del corso: Viaggio tra le tradizioni musicali dell'Italia unita

I Modulo: Introduzione all'Etnomusicologia, 3 CFU

II Modulo: La musica tradizionale italiana, 3 CFU

III Modulo: Approfondimenti sulle tradizioni regionali, 3 CFU

Il primo modulo costituisce un'introduzione generale ai problemi e ai metodi di ricerca dell'etnomusicologia; verrà rivolta attenzione al tema dell'alterità musicale, e alle tecniche di registrazione e documentazione audiovisive che consentono di studiare le culture musicali. Queste tematiche saranno affrontate mediante la visione e l'analisi di documentari relativi a diverse tradizioni musicali.

Il secondo modulo affronterà lo sguardo d'insieme delle principali tradizioni musicali delle varie regioni italiane, gli strumenti della musica popolare, i momenti rituali e festivi più significativi, alcuni aspetti del folk revival; uno spazio specifico verrà dedicato anche a repertori musicali legati alla tematica dell'unità d'Italia. In particolare a quelli interpretati dal cantastorie Otello Profazio.

Il terzo modulo approfondirà le pratiche musicali e rituali di due regioni italiane, la Basilicata e la Lombardia; la prima è luogo simbolo delle ricerche del dopoguerra condotte da Ernesto De Martino e Diego Carpitella; la seconda terreno privilegiato del lavoro di Roberto Leydi.

Bibliografia

I e II Modulo:

Materiali audiovisivi: N. Scaldaferrì, *Singing Drums*; N. Scaldaferrì, *Rising Power of God*; A. Citelli, *Roberto Leydi. L'altra musica*; R. Schillaci, *Pratica e maestria*; S. Feld, *A Por Por Funeral for Ashirif*; G. Mingozzi, *La Taranta*.

Antologia a cura di R. Leydi, *Italia volumi 1,2,3*, CD con booklet, Albatros, Edizioni Nota 2011

O. Profazio, *L'Italia cantata dal Sud*, CD-Book, Squilibri, Roma 2011.

A scelta uno dei seguenti libri:

J. Blacking, *Com'è musicale l'uomo?*, LIM, Lucca, 2000;

Ph. Bohlmann, *World Music. Una breve introduzione*, EDT, Torino, 2006.

III Modulo:

A scelta uno dei seguenti testi:

R. Meazza, N. Scaldaferrì (a cura di), *Patrimoni sonori della Lombardia. Le ricerche dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale*, Squilibri, Roma 2008

N. Scaldaferrì, S. Vaja, *Nel paese dei cupa cupa. Suoni e immagini della tradizione lucana*, Squilibri, Roma 2005

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

FACOLTÀ DI MUSICOLOGIA

Etnomusicologia

FULVIA CARUSO (ricercatore – Dipartimento di Scienze musicologiche e paleografico-filologiche)

Corso di laurea di riferimento: Musicologia (triennale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Dalla musicologia comparata all'antropologia del suono.

Il corso intende:

- introdurre lo studente alle tematiche di base dell'etnomusicologia e dell'antropologia musicale (definizione del campo di studio, metodi e tecniche di ricerca e analisi), seguendo l'evolversi della disciplina e le trasformazioni del campo di indagine;
- fornire una conoscenza di forme sonore e strumenti musicali di diversa provenienza geografica, attraverso il confronto con materiali sonori e audiovisivi.

Bibliografia

F. Giannattasio, *Il concetto di musica. Contributi e prospettive della ricerca etnomusicologica*, Bulzoni, Roma 1998

M. Agamennone, S. Facci, G. Giuriati, F. Giannattasio, *Grammatica della musica etnica*, Bulzoni, Roma 1991

T. Magrini (a cura di), *Universi sonori*, Einaudi, Milano 2002

G. Adamo, *Vedere la musica*, LIM, Lucca 2010

S. Feld, *Struttura sonora come struttura sociale, in Uomini e suoni. Prospettive antropologiche nella ricerca musicale*, a cura di T. Magrini, Clueb, Bologna

T. Rice, *Toward the Remodeling of Ethnomusicology*, *Ethnomusicology* Vol. 31, n° 3, 1987
Instruments de musique du monde, Parigi, CNRS (CD «Le chante du monde» e libretto allegato)

C. Sachs, *Storia degli strumenti musicali*, Milano, Mondadori, 1980

Gli studenti non frequentanti, oltre al programma per i frequentanti, dovranno aggiungere un testo a scelta tra:

G. Adamo *Vedere la musica. Film e video nello studio dei comportamenti musicali*, LIM, Lucca 2010

- M. Agamennone, *Varco le soglie e vedo. Canto e devozioni confraternali nel cilento antico*, Squilibri, Roma 2008
- F. Caruso, *La voce narrante*, Nota, Udine 2008
- J. Titon, *I mondi della musica. Le musiche del mondo*, Zanichelli, Bologna 2003
- S. Facci e N. Scaldaferrì (a cura di), *Torre de' Picenardi. Un laboratorio di etnomusicologia (2003-2004)*, a cura di (Libro+ 2 DVD) Nota, Udine 2006
- B. Lortat Jacob, *L'orecchio dell'etnologo. Il pianto dell'altopiano. Indios cantori della Sierra Madre*, Nota, Udine 2007
- G. Giuriati (a cura di), *Incontri di Etnomusicologia. Seminari e conferenze in ricordo di Diego Carpitella*, Accademia Nazionale di S. Cecilia, Roma 2007
- F. Guizzi, I. Meandri, G. Raschieri, *Pifferi e tamburi. Musiche e suoni del carnevale di Ivrea* (Libro + CD), LIM, Lucca 2006
- G. Kubik, *L'Africa e il blues*, Fogli Volanti Edizioni, Subiaco 2007

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

FACOLTÀ DI MUSICOLOGIA

Studi di musiche popolari

FULVIA CARUSO (ricercatore – Dipartimento di Scienze musicologiche e paleografico-filologiche)

Corso di laurea di riferimento: Musicologia (magistrale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2009/2010

Programma

Dal parlato al cantato: le forme della comunicazione orale.

Il corso intende proporre un'indagine sistematica sulle relazioni foniche, funzionali ed espressive che intercorrono tra parola e musica in diversi ambiti di tradizione orale, a partire dalla voce declamata alla canzone lirico-monostrofica e alla polifonia. Particolare attenzione sarà data alla voce narrante, alla compresenza di parola detta e parola cantata, al concetto di performance.

Bibliografia

F. Caruso, *La voce narrante*, Nota, Udine 2008

F. Giannattasio, *Dal parlato al cantato*, in Enciclopedia della musica, diretta da J.-J. Nattiez, V. L'unità della musica, Einaudi, Torino 2005

M. Bloch, *Simboli, canto, danza e tratti di articolazione linguistica. La religione è una forma estrema di autorità tradizionale?*, "EM", n. s. 2, 2005

Gli studenti non frequentanti, oltre al programma per i frequentanti, dovranno aggiungere due saggi a scelta tra quelli compresi in:

M. Agamennone e F. Giannattasio (a cura di), *Sul verso cantato - La poesia orale in una prospettiva etnomusicologica*, a cura di, Il Poligrafo, Padova 2002

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

FACOLTÀ DI MUSICOLOGIA

Studi di musiche popolari

FULVIA CARUSO (ricercatore – Dipartimento di Scienze musicologiche e paleografico-filologiche)

Corso di laurea di riferimento: Musicologia (magistrale DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma

Canto e politica: le forme della protesta nella canzone popolare e folklorica.

Il corso intende proporre un'excursus sulle diverse forme di espressione di protesta che si possono riscontrare nelle musiche popolari tradizionali e contemporanee. Dallo slogan alla canzone d'autore al rap passando per i canti di lavoro, l'afro-beat, senza trascurare i concerti-evento dagli anni Sessanta ad oggi. Verranno considerati gli elementi musicali, testuali e performativi che compongono il fenomeno attraverso l'analisi di cd e contributi audiovisivi.

Bibliografia

- M. Bloch, *Simboli, canto, danza e tratti di articolazione linguistica. La religione è una forma estrema di autorità tradizionale?*, "EM", n. s. 2, 2005
- Ph. Bohlmann, *Musicology as a Political Act. Performers and Audiences*, "The Journal of Musicology", Vol. 11, No. 4, 1993
- P. Brega, *Autobiografia di un cantautore*, ne "Il de Martino" 16-17, 2005
- D. Carpitella, *I canti della Resistenza e la musica popolare*, in "Mp", II/1, 1977
- F. Fabbri, *Five easy pieces: forty years of music and politics in Italy, from B(ella ciao) to B(erlusconi)*, Paper presented at the seminar Music and Politics: One-Day Symposium, International Centre for Music Studies, University of Newcastle, May 10th 2006;
- F. Fabbri, *Le canzoni, la politica, la guerra*, in *L'ascolto tabù*, Il Saggiatore, Milano 2005
- A. Lega, *Canta che non ti passa. Storie e canzoni di autori in rivolta francesi, ispanici e slavi*, Stampa alternativa, Viterbo 2008
- F. Liperi, *Canti tradizionali, sociali e patriottici*, in *Storia della canzone in Italia*, Rai, Roma 1999
- L. Loots, *Re-situating Culture in the Body Polytic Author(s)*, in "Agenda", n° 49, 2001
- T. Mitchell, *Mixing Pop and Politics: Rock Music in Czechoslovakia before and after the Velvet Revolution*, in "Popular Music", Vol. 11, No. 2, 1992
- M. Paytress, *Io c'ero. I più grandi show della storia rock & pop*, Giunti, Firenze 2007

Gli studenti non frequentanti, oltre al programma per i frequentanti, dovranno aggiungere:

Ph. Bohlmann, "Music and Politics", *Ethnomusicology*, Vol. 38, No. 2, 1994

Piemonte

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Antropologia della musica

FEBO GUIZZI (professore ordinario - Dipartimento di Discipline artistiche, musicali e dello Spettacolo)

Corso di laurea di riferimento: Storia e critica delle culture musicali (magistrale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

I. Modulo (5 crediti per il vecchio ordinamento, 6 crediti per il nuovo ordinamento)

Antropologia della musica oggi: contemporaneità e tradizione. Chi è antropologo e chi è musicologo? L'etnomusicologia oggi e la sua irrequietezza: teorie, metodi e pratiche dello studio e dell'interpretazione della musica nella cultura. La musica nella cultura e i modi della sua esperienza, tra soggetto e oggetto: alterità delle pratiche sonore o alterità del punto di vista? I dilemmi delle musicologie: esperienza dei suoni, concettualizzazione e discorso sulla musica. Che cosa è "neutro", chi è "neutrale"? Può accontentarsi l'etnomusicologia della triade di J-J. Nattiez & J. Molino, non essendosi accontentata a suo tempo della partizione adleriana tra storia e sistematica? Quale estetica e quale epistemologia, se la musica è un fatto sociale? Gli strumenti cognitivi, interpretativi e tassonomici [registrazione dei suoni, trascrizione, sistematica organologica] alla luce dell'antropologia. Oggetti, soggetti, relazioni dell'esperienza musicale. I soggetti della musica [le "identità" - lo status dei musicisti - la mediazione professionale - la trasmissione delle competenze - l'ascolto: voci e suoni, percezione e costruzione]. Gli oggetti della musica [suoni e convenzioni - suoni e memoria - suoni, spazio, tempo: il paesaggio sonoro].

II. Modulo (5 crediti - solo per il vecchio ordinamento - Gli iscritti al nuovo ordinamento potranno affrontare lo studio dei contenuti di questo modulo all'interno del corso di Etno-organologia che sarà attivato nell'A.A. 2010/2011).

L'antropologia della musica e gli strumenti musicali: ciò che ogni scolarretto dovrebbe sapere sulle relazioni tra uomo e materia, tra gesto e suono, tra processi e forme. Gli strumenti musicali tra antropologia, cultura materiale e cultura musicale: il gesto, la materia, il suono e le origini corporali della musica strumentale. Questioni teoriche della sistematica organologica. Organologia ed etnomusicologia.

Bibliografia

I. Modulo

A. Merriam, *Antropologia della musica*, Sellerio, Palermo 1990

J. Blacking, *Come è musicale l'uomo?*, Ricordi - Lim, Milano 1986

F. Guizzi, "Introduzione" alla nuova edizione di Roberto LEYDI *L'altra musica*, Ricordi - Lim, Milano 2008

II. Modulo

A. Schaeffner, *Origine degli strumenti musicali*, Sellerio, Palermo 1978

F. Guizzi, *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, Libreria Musicale Italiana, Lucca 2002

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Etnomusicologia

FEBO GUIZZI (professore ordinario - Dipartimento di Discipline artistiche, musicali e dello Spettacolo)

Corso di laurea di riferimento: Dams (triennale, DM 270).

CFU: 9

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

I modulo: Introduzione all'etnomusicologia: oggetto, fonti, metodo e storia.

La presenza della musica nell'esperienza umana. Musica e contesto sociale. La musica di tradizione orale. Grammatica e sintassi della musica etnica e popolare. I "confini" dell'esperienza musicale: lo spazio e il tempo della musica, le relazioni e gli stadi intermedi tra il parlato e il cantato, tra la pratica vocale e quella strumentale. La conoscenza della musica "altra". Per una storia della disciplina attraverso i documenti sonori: precursori e pionieri dell'attenzione alla pluralità delle musiche. Dalla musicologia comparata, l'etnografia musicale e l'etnofonia all'etnomusicologia e all'antropologia della musica. Il corso sarà basato sull'utilizzo di materiali audiovisivi e multimediali: ascolti di musiche etniche e popolari originali registrate sul campo, ascolti di registrazioni storiche, visione di filmati, fotografie, uso di materiali iconografici, esame diretto di autentici strumenti etnici e popolari e utilizzo di risorse informatiche direttamente prelevate da internet.

II modulo: Introduzione all'etno-organologia: gli strumenti musicali e la musica strumentale nella prospettiva antropologica.

Organologia ed etnomusicologia. Lo studio degli strumenti musicali nella prospettiva antropologica: qualche considerazione sul metodo. Cultura materiale e cultura musicale; l'interazione uomo—strumento: il gesto, la materia, il suono. La sistematica organologica e gli strumenti musicali popolari ed etnici. Questioni e riflessioni: i "caratteri originali"; la distribuzione geografica; strumenti musicali e società; il concetto di strumento musicale; gli strumenti dei bambini; strumenti musicali e funzioni; gli strumenti dei professionisti della musica; costruzione, costruttori, materiali; fonti storiche, fonti bibliografiche e fonti iconografiche. Il modulo si basa oltre che sull'ascolti di brani originali registrati sul campo sulla diretta osservazione e sull'esame di autentici strumenti musicali etnici e popolari.

Bibliografia

I modulo

R. Leydi, *L'altra musica*, Ricordi - Lim, Milano – Lucca 2008

II modulo

F. Guizzi, *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, Libreria Musicale Italiana, Lucca 2002

Testi facoltativi per tutti e due i moduli:

C. Brailoiu, *Folklore musicale*, voll. 1 e 2, Bulzoni, Roma 1978

R. Leydi (a cura di), *Guida alla musica popolare italiana*, voll. 1 e 2, Libreria Musicale Italiana, Lucca 1996

A. Schaeffner, *L'origine degli strumenti musicali*, Sellerio, Palermo 1978

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Etno-organologia

FEBO GUIZZI (professore ordinario - Dipartimento di Discipline artistiche, musicali e dello Spettacolo)

Corso di laurea di riferimento: Storia e critica delle culture musicali (magistrale, DM 270).

CFU: 6 + 3

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

I modulo (6 crediti) Introduzione all'etnomusicologia: oggetto, fonti, metodo e storia.

La presenza della musica nell'esperienza umana. Musica e contesto sociale. La musica di tradizione orale. Grammatica e sintassi della musica etnica e popolare. I "confini" dell'esperienza musicale: lo spazio e il tempo della musica, le relazioni e gli stadi intermedi tra il parlato e il cantato, tra la pratica vocale e quella strumentale. La conoscenza della musica "altra". Per una storia della disciplina attraverso i documenti sonori: precursori e pionieri dell'attenzione alla pluralità delle musiche. Dalla musicologia comparata, l'etnografia musicale e l'etnofonia all'etnomusicologia e all'antropologia della musica. Il corso sarà basato sull'utilizzo di materiali audiovisivi e multimediali: ascolti di musiche etniche e popolari originali registrate sul campo, ascolti di registrazioni storiche, visione di filmati, fotografie, uso di materiali iconografici, esame diretto di autentici strumenti etnici e popolari e utilizzo di risorse informatiche direttamente prelevate da internet.

II modulo (3 crediti) Introduzione all'etno-organologia: gli strumenti musicali e la musica strumentale nella prospettiva antropologica.

Organologia ed etnomusicologia. Lo studio degli strumenti musicali nella prospettiva antropologica: qualche considerazione sul metodo. Cultura materiale e cultura musicale; l'interazione uomo—strumento: il gesto, la materia, il suono. La sistematica organologica e gli strumenti musicali popolari ed etnici. Questioni e riflessioni: i "caratteri originali"; la distribuzione geografica; strumenti musicali e società; il concetto di strumento musicale; gli strumenti dei bambini; strumenti musicali e funzioni; gli strumenti dei professionisti della musica; costruzione, costruttori, materiali; fonti storiche, fonti bibliografiche e fonti iconografiche. Il modulo si basa oltre che sull'ascolti di brani originali registrati sul campo sulla diretta osservazione e sull'esame di autentici strumenti musicali etnici e popolari.

Bibliografia

I modulo

R. Leydi, *L'altra musica*, Ricordi - Lim, Milano – Lucca 2008

II modulo

F. Guizzi, *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, Libreria Musicale Italiana, Lucca 2002

Testi facoltativi per tutti e due i moduli:

C. Brailoiu, *Folklore musicale*, voll. 1 e 2, Bulzoni, Roma 1978

R. Leydi (a cura di), *Guida alla musica popolare italiana*, voll. 1 e 2, Libreria Musicale Italiana, Lucca 1996

A. Schaeffner, *L'origine degli strumenti musicali*, Sellerio, Palermo 1978

Puglia

UNIVERSITÀ DEL SALENTO - LECCE

FACOLTÀ DI BENI CULTURALI

Etnomusicologia

GIANFRANCO SALVATORE (professore associato di Civiltà musicale afro-americana)

Corso di riferimento: Beni culturali - curriculum "Operatore culturale" (triennale, DM 270).

CFU: 9

A.A.: 2010/2011

Programma:

La tarantella: rito, danza e passione del Sud.

MODULO A:

Le origini della tarantella nelle fonti documentali e musicali. Usi rituali e profani.

MODULO B:

Tarantella, "sfessania", pizzica-pizzica: questioni storiche, musicologiche, antropologiche.

MODULO C:

Forme e tradizioni della tarantella nelle regioni dell'Italia meridionale.

Bibliografia:

Testi ed esempi musicali da studiare saranno comunicati dal docente durante il corso.

Una discografia relativa al corso, di cui è obbligatorio l'ascolto analitico, sarà a disposizione degli studenti presso la discoteca del Laboratorio delle Musiche Popolari ("LA.M.PO", Palazzo Principe Umberto).

Iconografia e videografia relative saranno mostrate e commentate dal docente durante il corso.

UNIVERSITÀ DEL SALENTO - LECCE

FACOLTÀ DI BENI CULTURALI

Etnomusicologia

GIANFRANCO SALVATORE (professore associato di Civiltà musicale afro-americana)

Corso di riferimento: Beni Culturali - curriculum "Operatore museale" (triennale, DM 270).

CFU: 9

A.A.: 2010/2011

Programma:

Tradizioni popolari nella Napoli rinascimentale e barocca

Modulo A

Gli aspetti di interesse etnomusicologico del repertorio cinquecentesco delle villanelle e delle moresche, e gli antecedenti musicali e coreutici della tarantella ("ballo di Sfessania" o "alla Maltese", "Tubba Catubba", "Lucia Canazza"). Documenti letterari, iconografici e sonori.

Modulo B

Ricerca etnomusicale e stilizzazioni dotte nella "Gatta Cenerentola" di Roberto De Simone.

Bibliografia

- E. Ferrari Barassi, "Costume e pratica musicale in Napoli al tempo di Giambattista Basile", *Rivista Italiana di Musicologia*, 2, 1, 1967.
- E. Ferrari Barassi, "La villanella napoletana nella testimonianza di un letterato", in *Nuova Rivista Musicale Italiana*, 2, 1968.
- E. Ferrari Barassi, *La tradizione della moresca e uno sconosciuto ballo del Cinque-Seicento*, in R. Lorenzetti (cur.), *La moresca nell'area mediterranea*, Forni, Sala Bolognese, 1991
- B.M. Galanti, *Ancora sulla moresca*, «Lares», 15, 1949.
- R. De Simone, *Maschere e danze rituali carnevalesche, nella Napoli del Seicento, in riferimento ai "Balli di Sfessania" di Jacques Callot*, in L. Balbi - R. De Simone, *Demoni e santi. Teatro e teatralità barocca a Napoli*, Electa, Napoli 1984, 2006, pp. 46-140.
- R. Lelli, *Cenerentola*, in AA.VV., *Campania. I canti, le fiabe, le feste nella tradizione popolare*, Lato Side, Roma, 1981, pp. 33-75.
- G. Basile, *La gatta Cenerentola*, testo originale napoletano (<http://www.ilportaledelsud.org/cenerentola.htm>) e traduzione italiana (<http://www.paroledautore.net/fiabe/classiche/basile/gattacenerentola.htm>)

Lectures integrative (per i non frequentanti):

- M. Rak, *Napoli gentile. La letteratura in "lingua napoletana" nella cultura barocca (1569-1632)*, Il Mulino, Bologna 1994.
- P. Toschi, *Le origini del teatro italiano*, Einaudi, Torino 1955 (pp. 473-524).

Lettere dilettevoli:

Giambattista Basile, *Lo cunto de li cunti*, Garzanti, Milano, 1986 (6a ed. 2007).

G. B. Del Tufo, *Ritratto o modello delle grandezze, delizie e meraviglie della nobilissima città di Napoli*, Salerno Editrice, Roma 2007.

F. Sgruttendio de Scafato, *La Tiorba a taccone*, Magma, Napoli, 2000.

UNIVERSITÀ DEL SALENTO - LECCE

FACOLTÀ DI BENI CULTURALI

Etnomusicologia

GIANFRANCO SALVATORE (professore associato di Civiltà musicale afro-americana)

Corso di riferimento: Storia dell'arte (magistrale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma:

Argomento del corso:

Africani a Napoli. Identità etniche fra realtà e parodia in undici moresche del Cinquecento.

MODULO A: Visione e contatti

Iconografia di "mori" e africani nella pittura europea del Rinascimento. La diaspora africana in Europa prima e dopo il 1440. Etnografia dello schiavismo africano.

MODULO B: Fra realtà e poesia

I testi delle canzoni moresche. Il "guineo" e il gergo afro-napoletano. Paralleli con la poesia toscana e il teatro iberico del Rinascimento.

Bibliografia

Per i frequentanti assidui lo studio sarà interamente basato su dispense, repertori iconografici digitalizzati e antologie musicali su Cd, forniti dal docente durante il corso, oltre che sugli appunti personali.

Per i frequentanti meno assidui (un terzo di assenze per modulo) sarà indicata una bibliografia integrativa.

I non frequentanti dovranno concordare col docente un programma alternativo.

Sardegna

CONSERVATORIO DI MUSICA “G. P. DA PALESTRINA” DI CAGLIARI

Antropologia musicale

PAOLO BRAVI

Corso di riferimento: Scuola di Etnomusicologia – Corso triennale sperimentale superiore

CFA: 8

A.A.: 2009/2010

Programma

Il corso ripercorre, in chiave storica, l'evoluzione dell'antropologia della musica nel corso degli ultimi decenni, mettendo a fuoco alcuni fra i temi e i contributi offerti dai principali autori di riferimento della disciplina (David McAllister, Alan Lomax, Alan Merriam, John Blacking, Bernard Lortat-Jacob, Steven Feld, Jeff Todd Titon).

Bibliografia

- T. Magrini, *La ricerca sulle dimensioni umane del suono*, introduzione a *Uomini e suoni. Prospettive antropologiche nella ricerca musicale*, a cura di T. Magrini, Clueb, Bologna, 1995: 7-47
- A. Merriam, *L'antropologia e le arti*, in *Uomini e suoni. Prospettive antropologiche nella ricerca musicale*, a cura di T. Magrini, Clueb, Bologna, 1995: 69-79.
- S. Feld, *Struttura sonora come struttura sociale*, in *Uomini e suoni. Prospettive antropologiche nella ricerca musicale*, a cura di T. Magrini, Clueb, Bologna, 1995: 145-181.
- S. Feld, *Dall'etnomusicologia all'eco-muse-ecologia: leggendo R. Murray Schafer nella foresta tropicale della Papuasiasia-Nuova Guinea*, in *Ecologia della musica. Saggi sul paesaggio sonoro*, a cura di A. Colimberti, Donzelli, 2004: 43-52.
- B. Lortat-Jacob, *Ditelo con i fiori o con i canti...*, in *Tutti i lunedì di primavera*, a cura di R. Dalmonte e I. Macchiarella, Ed. Università degli studi di Trento, 2000: 37-58.
- B. Lortat-Jacob, *Aggius*, in *Voci di Sardegna*, Edt, 1999: 105-114.
- J. Titon – M. Slobin, *La cultura musicale come un mondo di musica*, introduzione a *I mondi della musica, le musiche del mondo*, a cura di Jeff Todd Titon, Zanichelli, 2003.
- B. Nettl, *Musica urbana*, in *Enciclopedia della musica Einaudi*, vol. III, Musica e culture, 2003: 539-559
- F. Giannattasio, *Il concetto di musica in una prospettiva culturale*, in *Enciclopedia della musica Einaudi*, vol. III, Musica e culture, 2003: 978-1004.
- M. Sorce Keller, *La rappresentazione e l'affermazione dell'identità nelle musiche tradizionali e le musiche occidentali*, in *Enciclopedia della musica Einaudi*, vol. V, L'unità della musica, 2005: 1116- 1139.

CONSERVATORIO DI MUSICA “G. P. DA PALESTRINA” DI CAGLIARI

Civiltà musicali mediterranee

PAOLO BRAVI

Corso di riferimento: Scuola di Etnomusicologia – Corso triennale sperimentale superiore

CFA: 4

A.A.: 2009/2010

Programma

Nel corso viene analizzato il modo in cui, in ambito antropologico, la categoria del ‘Mediterraneo’ è stata osservata nel corso del Novecento, quali sono stati i tratti culturali che hanno maggiormente attratto l’attenzione degli studiosi del settore, e qual è il contributo che gli studi etnomusicologici possono offrire, con alcune esemplificazioni relative a studi realizzati in questo settore.

Una parte del corso sarà dedicata all’analisi di forme cantate e/o strumentali dell’area mediterranea (di tipo monodico e polifonico), svolta con il ricorso a strumenti informatici.

Bibliografia

J. Davis, *Modelli del Mediterraneo*, in Tullia Magrini (a cura di), *Antropologia della musica e culture mediterranee*, Il Mulino, 1993: 89-105.

I. Macchiarella, *Sulla vocalità del Mediterraneo* [note a cura di Ignazio Macchiarella]

R. Leydi, *L’influenza turco-ottomana e zingara nella musica dei Balcani*, a cura di N. Staiti e N. Scaldaferrì, Nota editrice, Geos Cd book, 2004.

M. Slobin, *Bosnia e Europa centrale/sud-orientale: musiche e musicisti in transizione*, in J. Todd Tyton (a cura di), *I mondi della musica, le musiche del mondo*, Zanichelli, 2003: 183-225.

B.Lortat-Jacob, *Musiche in festa. Marocco, Sardegna, Romania, Condaghes*, Cagliari, 2001.

N. Abou Mrad, *Scale melodiche e identità culturale nell’Oriente arabo*, in *Enciclopedia della musica*, Einaudi, Torino, vol. III: pagg. 697-730.

I. Kertesz Wilkinson, *Il nomadismo e la musica: il caso degli zingari*, in *Enciclopedia della musica*, Einaudi, Torino, vol. III: 732-757.

CONSERVATORIO DI MUSICA “G. P. DA PALESTRINA” DI CAGLIARI

Generi e forme della musica tradizionale in Sardegna I

MARCO LUTZU (docente a contratto)

Corso di riferimento: Scuola di Etnomusicologia – Corso triennale sperimentale superiore

CFA: 4

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Le musiche devozionali: i gosos e i rosari

Il corso sarà dedicato allo studio di alcune delle principali pratiche musicali devozionali oggi diffuse in Sardegna. Nello specifico saranno privilegiate le forme inclusive e non specialistiche quali il canto dei gosos (o gòcius) e l'intonazione dei rosari in lingua sarda.

La prima parte del corso sarà dedicata ad un inquadramento storico. Successivamente si procederà all'ascolto di diverse registrazioni sul campo differenti per contesti esecutivi, aree di provenienza, andamento melodico, modalità esecutive, rapporto testo-musica ecc. Sulla base degli ascolti verrà elaborato un modello di analisi che gli studenti dovranno applicare ad una registrazione da loro raccolta.

Bibliografia

I. Macchiarella, *Le manifestazioni musicali della devozione cristiana in Italia*, in *Enciclopedia della Musica*, diretta da Jean-Jacques Nattiez, Einaudi, Torino 2003, volume III, pp. 340-371.

G. Mele, *Il canto dei Gòsos tra penisola iberica e Sardegna. Medio Evo, epoca moderna*, in Caria Roberto (a cura di), *I Gòsos: fattore unificante nelle tradizioni culturali e cultuali della Sardegna*, Atti del convegno tenutosi a Senis (OR) il 26 settembre 2003, Provincia di Oristano, 2004, pp. 11-34.

A. Bover – I. Font, *I goigs sardi*, in Jordi Carbonell e Francesco Manconi (a cura di), *I Catalani in Sardegna*, Cinisello Balsamo 1984, pp. 105-110.

R. Turtas, *Alle origini della poesia religiosa popolare cantata in Sardegna*, in Raimondo Turtas e Giancarlo Zichi (a cura di), *Gosos. Poesia religiosa popolare della Sardegna centro-settentrionale*, Della Torre, Cagliari 2004, pp. 11-25.

C. Caria, *Canto sacro-popolare in Sardegna*, S'Alvure, Oristano 1981, pp. 37-56.

P. Bravi, *I canti dell'anima. Forme e repertori del canto popolare religioso in Sardegna*, in Garau Emanuele (a cura di), *Tracce di sacro. Percorsi musicali nei canti religiosi della Sardegna*, Condaghes, Cagliari 2003, pp. 17-33. (escluso il paragrafo: Canto e preghiera. Gli specialisti della voce).

M. Lutz, *Is Gòcius. Rilievi etnomusicologici*, in *Cantus e Nodas. La musica sarda fra tradizione orale, fede, contaminazioni e popular music*, Regione Sardegna e Comune di Sestu, Ass. “E. Porrino”, 2006, pp. 9-32. (Si aggiungano le guide all'ascolto a pag. 53, 54 e 55).

voce *Rito*, in Bonte Pierre e Izard Michel, *Dizionario di Antropologia e etnologia*, Einaudi, Torino 2006, pp. 675-678.

voce *Rito*, in Fabietti Ugo e Remoti Francesca (a cura di), *Dizionario di Antropologia*, Zanichelli, Milano 1997, pp. 635-637.

CONSERVATORIO DI MUSICA “G. P. DA PALESTRINA” DI CAGLIARI

Generi e forme della musica tradizionale in Sardegna II

MARCO LUTZU

Corso di riferimento: Scuola di Etnomusicologia – Corso triennale sperimentale superiore

CFA: 4

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma:

Analisi di repertori: la musica religiosa per launeddas.

Il corso sarà dedicato all'analisi del repertorio religioso per *launeddas*.

Nella prima parte del corso sarà fornito un sintetico quadro storico e antropologico di tale pratica musicale.

Nella seconda parte, successivamente alla definizione di un corpus di registrazioni, si procederà ad un lavoro di analisi finalizzato all'individuazione della grammatica musicale sottostante al repertorio in oggetto. Si procederà di seguito, in maniera sperimentale, ad elaborare con strumenti informatici i dati ottenuti (prendendo come riferimento metodologico la proposta di Baroni, Dalmonte e Jacoboni per le arie legrenziane) nel tentativo di realizzare un software in grado di produrre automaticamente suonate religiose per *launeddas*.

Bibliografia

A. Fridolin Weis Bentzon, *Marce e brani religiosi*, in A. F. W. Bentzon, *Launeddas*, Iscandula, Cagliari 2002, pp. 104-109 (ed. or. *The Launeddas. A Sardinian Folk Musical Instrument*, Akademisk Forlag., Copenhagen 1969).

M. Lutz, *Chi suona prega tre volte. Repertori strumentali nella musica religiosa della tradizione sarda*, in Emanuele Garau (a cura di), *Tracce di Sacro. Percorsi musicali nei canto religiosi della Sardegna*, Condaghes, Cagliari 2003, pp. 53-61.

M. Baroni, R. Dalmonte - C. Jacoboni, *Per una teoria della grammatica musicale*, in Mario Baroni, Rossana Dalmonte, Carlo Jacoboni, *Le regole della musica. Indagine sui meccanismi della comunicazione*, EDT, Torino 1999, pp. 3-76.

Materiali a cura del docente.

CONSERVATORIO DI MUSICA “G. P. DA PALESTRINA” DI CAGLIARI

Generi e forme della musica tradizionale in Sardegna III

MARCO LUTZU

Corso di riferimento: Scuola di Etnomusicologia – Corso triennale sperimentale superiore

CFA: 4

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Etno-organologia della Sardegna

L'obiettivo del corso è quello di introdurre lo studente alla disciplina organologica in prospettiva etnomusicologica. Dopo una panoramica dei principali sistemi di classificazione degli strumenti musicali il corso si concentrerà sull'organologia analitica: cultura materiale e cultura musicale, il concetto di strumento musicale, interazione uomo-strumento, contesti sociali e storici degli strumenti musicali.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'approfondimento dello strumentario sardo: si approfondirà lo studio di alcuni degli strumenti più rappresentativi concentrandosi, in particolar modo, sui costruttori e sulle tecniche di costruzione.

Bibliografia

G. Dournon, *Strumenti musicali del mondo: proliferazione e sistemi*, in *Enciclopedia della Musica* (diretta da Jean-Jacques Nattiez), volume III, Einaudi, Torino 2005, pp. 842-873.

F. Guizzi, *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, Libreria Musicale Italiana, Lucca 2002, pp. XIX-LVIII e pp. 295-407.

E. Von Hornbostel, C. Sachs, *Systematik der Musikinstrumente. Ein Versuch*, in *Zeitschrift für Ethnologie* XLVI, 1914, pp. 553-590 (ed. it. In FEBO GUIZZI, *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, Libreria Musicale Italiana, Lucca 2002, pp. 409-482.

A. Carpi, *Canti sardi a chitarra. Un sistema tradizionale di competizione poetico-musicale*, Il Trovatore, Roma 1999, pp. 49-65.

G. Dore, *Gli strumenti della musica popolare della Sardegna*, 3T, Cagliari 1976, pp. 13-29.

G. N. Spanu (a cura), *Sonos. Strumenti della musica popolare sarda*, ILISSO-ISRE, Nuoro 1994, pp. 9-25, 39, 49, 50, 88, 89, 100-105, 140-152, 170, 171, .

G. Lallai (a cura), *Launeddas*, AM&D-ISRE, Cagliari 1997, pp. 131-137.

G. Fara, *Su uno strumento musicale sardo*, in *Sulla Musica Popolare in Sardegna* (a cura di Gian Nicola Spanu), Ilisso, Nuoro 1997, pp. 83-150 (ed. or. in *Rivista Musicale Italiana* XX pp. 763-791, 1913 e XXI pp. 13-51, 1914.

Associazione “Sonus de canna”, *Is Sonus. Costruzione e apprendimento della launeddas*, Condaghes, Cagliari 2008, pp. 40-95.

A. Fridolin Weis Bentzon, *Launeddas*, Iscandula, Cagliari 2002, pp. 104-109 (ed. or. *The Launeddas. A Sardinian Folk Musical Instrument*, Akademisk Forlag., Copenhagen 1969).

CONSERVATORIO DI MUSICA “G. P. DA PALESTRINA” CAGLIARI

Laboratorio e studio della musica sarda 2

MARCELLO MARRAS

Corso di riferimento: Scuola di Etnomusicologia – Corso triennale sperimentale superiore

CFA: 4

A.A.: 2009-2010

Programma

Il corso sarà dedicato prevalentemente al ballo tradizionale e agli strumenti musicali utilizzati per l'accompagnamento della danza in Sardegna.

Il ballo tradizionale ("su ballu sardu"), ancora oggi largamente praticato a tutti i livelli sociali, rappresenta per molti paesi della Sardegna uno dei momenti aggregativi e comunitari più importanti. Sono numerose le occasioni, formali e talvolta informali, che danno luogo allo svolgimento di balli: Carnevale, feste patronali, feste campestri, matrimoni, "spuntini", eccetera. Il patrimonio etnocoreutico della Sardegna è estremamente ricco, tanto che più che parlare di "ballo sardo", sarebbe più corretto parlare di "balli sardi". Ciascuna comunità locale possiede i propri balli, nettamente distinti rispetto a quelli dei paesi vicini o almeno considerati tali. Le differenze in alcuni casi sono macroscopiche, in altri possono sembrare minime, ma per le singole comunità hanno grande importanza perché sottolineano l'identità de "sa bidda" (il paese) e marcano la diversità con le altre comunità.

Il corso prenderà avvio da alcune considerazioni sulla pratica del "ballo sardo" (paese, gruppo folk, scuola di ballo) oggi e si concentrerà in particolare su alcune esperienze di ricerca sul campo condotte a Seneghe, Aidomaggiore e Ghilarza.

Ogni lezione sarà suddivisa in due parti: una parte teorica e una parte pratica.

Parte teorica:

Il percorso sarà introdotto da una riflessione sul concetto di identità culturale e da come una musica, uno strumento o una danza siano tra i fattori che vanno a marcare l'identità delle singole comunità.

Si tratteranno le caratteristiche principali del repertorio musicale e della danza di tradizione orale della Sardegna e si presenteranno alcuni strumenti musicali utilizzati per l'accompagnamento al ballo. Particolare attenzione sarà dedicata all'apprendimento del repertorio (ballo e musiche), alla trasmissione del sapere all'interno delle comunità sarde e al rapporto "maestro/allievo".

Gli incontri saranno supportati dalla proiezione di schede audio video relative ai diversi argomenti affrontati.

Parte pratica:

Parte fondamentale dell'intero laboratorio saranno le esercitazioni pratiche. Una parte delle singole lezioni sarà dedicata all'apprendimento e pratica: dei passi e della coreutica; di alcuni strumenti della musica di tradizione orale della Sardegna.

Durante le lezioni si predisporrà un piccolo lavoro di indagine sul campo dedicato al ballo. Ogni studente presenterà i risultati dell'inchiesta in sede di esame.

Bibliografia

G. M. Gala, (a cura di), *Ballos sardos* - vol. 2, Collana "Ethnica", Edizioni Taranta, cd (+ libretto allegato) TA030, 2009.

M. Marras, *Un paese in ballo - Danza e società nel Carnevale seneghese*, Edizioni Condaghes, Cagliari 2003.

B. Lortat Jacob, *Musiche in festa*, Edizioni. Condaghes, Cagliari 2002. (capitoli da presentare all'esame: Introduzione; II Una cosa da specialisti - Paesi di Sardegna; Conclusione – Professione: etnomusicologo)

L. Orrù, *Maschere e doni, musiche e balli*, Edizioni Cuec, Cagliari 1999, (da pag. 72 a pag. 98 e da pag. 389 a 415).

M. Marras *Su sonette a matriperlas. Appunti e osservazione sulla storia, le caratteristiche, l'uso e il contesto dell'organetto diatonico in Sardegna*, in I. Macchiarella (a cura di), *Dispense sulla musica di tradizione orale della Sardegna (Anno Accademico 2004-2005)*, Edizioni Live Studio, Cagliari, 2005.

CONSERVATORIO DI MUSICA “G. P. DA PALESTRINA” DI CAGLIARI

Ricerca sul campo

MARCO LUTZU

Corso di riferimento: Scuola di Etnomusicologia – Corso triennale sperimentale superiore

CFA: 8

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Teoria e tecnica della ricerca etnografica

Il corso sarà suddiviso in due parti. Nella prima parte, di natura metodologica, si forniranno indicazioni sull'evoluzione storica e sulle principali modalità di ricerca etnografica.

La seconda parte sarà dedicata alla presentazione dei principali strumenti tecnici impiegati per la raccolta dei dati sul campo: la macchina fotografica, la videocamera e i registratori audio. Questa parte prevedere sia l'approfondimento degli aspetti teorici che esercitazioni pratiche.

Bibliografia

F. Ronzon, *Sul campo. Breve guida pratica alla ricerca etnografica*, Meltemi, Roma 2008.
Dispense e materiali a cura del docente.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia 1

IGNAZIO MACCHIARELLA (ricercatore - Dipartimento di Studi storici, geografici e artistici)

Corsi di laurea di riferimento: Lettere (triennale, DM 270); Operatore culturale per il turismo (triennale, DM 509)

CFU: 6 - 5

A.A.: 2010/2011

Programma

Il corso è suddiviso in due parti: nella prima si tratterà un succinto quadro teorico-metodologico dell'etnomusicologia. Nella seconda si proporrà una introduzione generale alla varietà delle pratiche musicali della Sardegna contemporanea, per poi approfondire lo studio di alcune espressioni significative. Una specifica attenzione verrà dedicata alle pratiche polifoniche, presentando i risultati parziali di un'ampia ricerca in corso del docente sul canto ad accordi della Sardegna nel contesto delle culture del Mediterraneo (finanziata in parte con fondi ex 60%).

Bibliografia

I. Macchiarella, *La ricerca etnomusicologica* (dispensa inedita)

I. Macchiarella, *Harmonizing in the Islands: Overview of the multipart singing by chording in Sardinia, Corsica, and Sicily*, in Ahmedaja, Ardian and Gerlinde Haid, ed., *European voices*

I. Multipart singing in the Balkans and in the Mediterranean, Böhlau Verlag, Vienna, 2008, pp. 103-158.

Una antologia di saggi e documenti sonori a cura del docente

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia 2

IGNAZIO MACCHIARELLA (ricercatore - Dipartimento di Studi storici, geografici e artistici)

Corso di laurea di riferimento: Storia e società (magistrale, DM 270)

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma

Il corso si articola in due parti. Nella prima si esamineranno alcuni scenari del "far musica" dei nostri giorni, distinguendo fra "performance partecipate", senza netta differenziazione fra esecutori/ascoltatori, e "performance specialistiche", di tipo concertistico, con una netta separazione di ruoli musicista/pubblico. Nella seconda parte si approfondiranno i processi fondamentali della trasmissione orale (primaria e secondaria) della musica attraverso l'analisi di alcuni casi particolari individuati nell'ambito del progetto di ricerca INCONTRO (Interventi Condivisi Transfrontalieri di Ricerca sull'Oralità), finanziato dalla comunità Europea nell'ambito del programma Transfrontaliero Italia/Francia-Marittimo e di cui il docente è responsabile scientifico per l'Università di Cagliari.

Bibliografia

N. Cook, *Musica. Una breve introduzione*, Edt, Torino 2005;

J. Molino, *Che cos'è l'oralità musicale*, in *Enciclopedia della Musica*, a cura di Jean Jacques Nattiez, Einaudi, Torino 2005, Volume 5 pag. 367-413;

I. Macchiarella, *Oralità e scrittura nel falsobordone*, in *Enciclopedia della Musica*, Einaudi, Torino, vol. 5, 2005, pp. 414-434;

Una antologia di saggi e documenti sonori a cura del docente.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia e storia della musica

IGNAZIO MACCHIARELLA (ricercatore - Dipartimento di Studi storici, geografici e artistici) -
(Roberta Costa, per la storia della musica)

Corso di laurea di riferimento: Scienze del Turismo (triennale, DM 270)

CFU: 9

A.A.: 2010/2011

Programma

Per la parte etnomusicologica il corso è mutuato da Etnomusicologia 1

CONSERVATORIO “L. CANEPA”- SASSARI

Antropologia musicale

GIAN NICOLA SPANU

Corso di riferimento: Corso triennale sperimentale in Etnomusicologia

CFA: 9

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Il corso si propone, da una parte, di presentare agli allievi alcuni concetti chiave dell'antropologia culturale (assunti fondamentali del ragionamento antropologico, oggetto e metodo dell'antropologia culturale, concetti quali, sesso/genere, etnia, riti e simboli, oralità/scrittura ecc), d'altra parte di approfondire l'approccio antropologico (idee-comportamenti-prodotti) nello studio del “far musica” in riferimento a una cosiddetta “tradizione”.

Bibliografia

U. Fabietti, *Elementi di antropologia culturale*, Mondadori Università, Milano 2004, pp. 1-39; 79-92; 149-160; 242-262

T. Magrini, “Musica e comportamento musicale”, *Culture Musicali. Quaderni di Etnomusicologia*, VI-VII (1987-1988, nn. 12-14), pp. 38-44

J. Blacking, *Come è musicale l'uomo?*, Ricordi-LIM, Milano-Lucca 1986, pp.27-51

J. Martí, *Más allá del arte. La música como generadora de realidades sociales*, Deriva editorial, Sant Cugat del Vallès 2000, pp. 31-53; 55-70

J. Martí, “Etnomusicologia, folklore e rilevanza sociale”, *Musica/Realtà*, XVI, n. 48 (novembre 1995), pp. 33-51

G. N. Spanu, “Parole della musica e fononimi nella ricerca antropologico-musicale”, in *Le parole della musica*, a cura di Fiamma Nicolodi e Paolo Trovato, Olsckhi, Firenze, pp. 277-291

B. Lortat-Jacob, *Canti di Passione. Castelsardo, Sardegna*, LIM, Lucca 1996, pp.165-190

G. N. Spanu, “Funzioni simbolico-rituali della polivocalità ad accordo nella Settimana Santa” in *Atti del Convegno Castelsardo 900 anni di Storia* (Castelsardo, 14-16 novembre 2002), a cura di Antonello Mattone e Alessandro Soddu, Carocci Ed., Roma 2007, pp. 751-767

CONSERVATORIO “L. CANEPA”- SASSARI

Comportamenti e forme della musica di tradizione orale del Continente italiano e della Sicilia

GIAN NICOLA SPANU

Corso di riferimento: Corso triennale sperimentale in Etnomusicologia

CFA: 9

A.A.: 2009/2010

Programma

Obiettivo del corso è quello di offrire agli allievi un quadro, sintetico e “trasversale” delle principali tipologie di repertori, generi e forme della musica di tradizione orale del Continente italiano e della Sicilia (quelli della Sardegna vengono trattati all’interno di ulteriori e specifici corsi). Verranno presentate le diverse “condotte polifoniche” della Penisola e della Sicilia e i generi/repertori monodici con e senza accompagnamento nonché lo strumentario popolare italiano.

Bibliografia

- T. Magrini, “Aspetti del canto monodico in Italia”, *Guida alla musica popolare italiana. 1. Forme e Strutture*, a cura di Roberto Leidy, Lucca, s.a., pp. 103-160
- I. Macchiarella, “IL canto a più voci di tradizione orale”, *Guida alla musica popolare italiana. 1. Forme e Strutture*, a cura di Roberto Leidy, Lucca, s.a., pp. 160-196
- P. Staro, “Il ballo tra tradizione e modernità”, *Guida alla musica popolare italiana. 1. Forme e Strutture*, a cura di Roberto Leidy, Lucca, s.a., pp. 197-244
- P. G. Arcangeli – P. SASSU, “Musica «liturgica» di tradizione orale”, *Guida alla musica popolare italiana. 2. I repertori*, a cura di Roberto Leidy, Lucca 2001, pp. 95-106
- F. Guizzi, “Gli strumenti della musica popolare italiana”, *Canti e musiche popolari*, a cura di Roberto Leidy, Electa, Milano 1990, pp. 43-56

CONSERVATORIO “L. CANEPA”- SASSARI

Etno-organologia della Sardegna

GIAN NICOLA SPANU

Corso di riferimento: Corso triennale sperimentale in Etnomusicologia

CFA: 3

A.A.: 2009/2010

Programma

Il corso si propone di offrire una panoramica sul ricco strumentario della Sardegna, introducendo gli allievi alla classificazione e alla descrizione organologia degli strumenti in uso e desueti.

Bibliografia

G. N. Spanu (a cura di) *Sonos. Strumenti della musica popolare sarda*, Ilisso, Nuoro 1994.

CONSERVATORIO “L. CANEPA”- SASSARI

Forme e repertori della musica di tradizione orale in Sardegna 2

CHIARA SOLINAS

Corso di riferimento: Corso triennale sperimentale in Etnomusicologia

CFA: 6

A.A.: 2009/2010

Programma

Modulo A: Repertori monodici femminili

Il MODULO A, della durata di 10 ore, è dedicato ai repertori femminili in Sardegna. Verranno affrontate le principali questioni teorico-metodologiche relative agli studi di genere (*gender studies*) applicate all'ambito etnomusicologico. Verranno poi analizzate le forme e i repertori della vocalità femminile in Sardegna con l'ausilio di video documentari, l'ascolto di registrazioni audio e l'analisi delle trascrizioni, a partire dai repertori monodici per l'infanzia (*ninnananna* e *duruduru*) fino a i lamenti funebri (*attittos*) passando per i canti di lavoro, i balli cantati, e le tutte le forme poetico musicali mutate dalle gare a chitarra (*canto in re, nuoresa, filugnana*, ecc.).

Modulo B: Monodia accompagnata

Il MODULO B, dedicato alle forme polivocali della Sardegna, anch'esso di 10 ore, propone un *excursus* sulle forme di polifonia vocale in generale per passare, in seguito, ai generi prettamente sardi. Verranno illustrate e analizzate le modalità performative, di accordo, le ricerche estetiche e i contesti d'uso delle forme di canto polivocale a *cuncordu*, a *taja*, a *tenore* e del *canto di massa* tipico di Cagliari. Il seminario è basato sulla visione di riprese documentarie e l'analisi delle trascrizioni al fine di rintracciare analogie e specificità dei diversi generi, mettendo in luce le dinamiche di produzione, fruizione e trasmissione degli eventi musicali e le funzioni del canto polivocale in ambito sacro e profano.

Bibliografia

AA.VV., *Polifonie. Procedimenti, tassonomie e forme: una riflessione a più voci*, a cura di Maurizio Agamennone, Bulzoni Editore, Roma 1998, pp. 206-239

AA.VV., *Liturgia e paraliturgia nella Tradizione Orale*, primo convegno di studi Santu Lussurgiu (12-15 dicembre 1991), a cura di G. Mele e P. Sassu, Editrice Universitas, Cagliari 1992, pp. 15-37

P. Arcangeli – P. Sassu «Musica «liturgica» di tradizione orale, in *Guida alla musica popolare in Italia. Forme e strutture* (vol I), a cura di R. Leydi, Libreria Musicale Italiana, Lucca 2001, pp. 79-93

A. Deplano, *Tenores*, AM&D Edizioni, Cagliari 1997, pp 1-51

B. Lortat-Jacob, *Canti di Passione*, Libreria Musicale Italiana, Lucca 1996, pp-15-26, 123-144

- I. Macchiarella, *Le manifestazioni musicali della devozione cristiana in Italia*, in *Enciclopedia della Musica*, vol. II, Il sapere musicale, a cura di J. Nattiez, Einaudi, Torino 2002, pp. 340-371
- T. Magrini, *Aspetti del canto modico in Italia*, in *Guida alla musica popolare in Italia. Forme e strutture*, a cura di R. Leydi, LIM, Lucca, pp.103-160
- C. Solinas, *Il versante musicale e il canto polivocale delle confraternite nei riti della Settimana Santa in Sardegna e nel Meridione d'Italia*, Tesi dottorale discussa presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Sassari, a.a. 2005-2006, tutors: M.M.Satta, M.Atzori, pp. 76-112
- G. N. Spanu, *Funzioni simbolico-rituali della polivocalità ad accordo nella Settimana Santa*, in *Castelsardo. 900 anni di storia*, a cura di A. Soddu, Roma, Carocci Ed, 2004, pp.751-767

CONSERVATORIO “L. CANEPA”- SASSARI

Forme e repertori della musica di tradizione orale in Sardegna 2

CHIARA SOLINAS

Corso di riferimento: Corso triennale sperimentale in Etnomusicologia

CFA: 6

A.A.: 2010/2011

Programma

Modulo A: Il Ballo (coreutica e repertori strumentali)

Il MODULO A, della durata di 20 ore, è dedicato alle forme e gli usi del ballo sardo tradizionale. Saranno affrontate le principali questioni teorico-metodologiche relative agli studi etnocoreutici. Si ripercorreranno le fonti scritte e iconografiche del ballo sardo dal primo Settecento fino ad arrivare alle odierne testimonianze audiovisive degli attori sociali impegnati nella danza. Con l'ausilio di video documentari si prenderanno in considerazione le diverse forme di ballo sardo tradizionale, l'ambito e le occasioni d'uso mettendo in rilevanza la funzione sociale, coesiva e identitaria della danza nel mondo tradizionale e nelle odierne forme di spettacolo sul palco con una speciale attenzione alle dinamiche di rifunzionalizzazione e spettacolarizzazione delle figure coreutiche nel sistema mediatico.

Modulo B: La poesia improvvisata

Il MODULO B, della durata di 10 ore dedicato alla poesia improvvisata, propone un breve excursus sugli studi in merito alla gara poetica e alcune nozioni di base di antropologia della voce. Con la visione di documentari sarà analizzata la struttura della gara, i luoghi predisposti all'evento e le occasioni. Una particolare attenzione verrà data agli attori sociali specializzati con l'analisi delle forme poetiche utilizzate la loro funzione e il rapporto del poeta con gli altri poeti improvvisatori sul palco e col pubblico.

Bibliografia

J. Nattiez, *Interpretazione e autenticità*, in *Enciclopedia della Musica*, Einaudi, Milano 2006, pp.1065-1083

G. Carta Mantiglia – A. Tavera, *Il ballo sardo: storia identità e tradizione*, Ed. Taranta, Firenze 1999, pp.13-15, 16-48, 49-59, 61,88

M. Desroches – G. Guertin, *Musica, autenticità e valore*, in *Enciclopedia della Musica*, Einaudi, Milano 2006, pp. 685-696

M. Manca, *Cantare in poesia per sfidare la sorte. Un approccio antropologico alla gara logudorese in Sardegna*, Istituto Superiore Etnografico della Sardegna, Nuoro 2009, pp. 39-82

J. Martí, *Etnomusicologia, folklore e rilevanza sociale*, in *Musica/Realtà*, XVI, n.48 (novembre 1995), pp 33-51

P. Pillonca, “*La poesia improvvisata*” in *La Sardegna*, Brigaglia, M., (a cura), Ed. della Torre, Cagliari 1974, pp.149-155

F. Sedda, *Tradurre la tradizione : Sardegna: su ballu, i corpi, la cultura*, Meltemi, Roma 2003, pp. 267-287

CONSERVATORIO “L. CANEPA”- SASSARI

Storia e metodi della ricerca etnomusicologica

GIAN NICOLA SPANU

Corso di riferimento: Corso triennale sperimentale in Etnomusicologia

CFA: 9

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Si tratta, essenzialmente, di un corso introduttivo all'etnomusicologia, con il duplice obiettivo di ripercorrere la storia della disciplina, dal comparativismo del Secondo Ottocento ai nostri giorni, ma anche di definirne gli ambiti e i differenti orientamenti di ricerca. Ma soprattutto, passando in rassegna in modo critico la storia del pensiero etnomusicologico, si avrà l'opportunità di riflettere sulle prospettive attuali e future dello studio delle musiche e dei comportamenti musicali connessi a culture etnicamente e/o “territorialmente” connotate.

Bibliografia

T. Magrini, *Universi sonori. Introduzione all'etnomusicologia*, Einaudi, Torino 2002

F. Giannattasio, *Il concetto di musica. Contributi e prospettive della ricerca etnomusicologica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992, pp. 45-66

G. N. Spanu, “Prefazione”, in GIULIO FARA, *Sulla musica popolare in Sardegna*, a cura di Gian Nicola Spanu, Ilisso, Nuoro 1997, pp. 7-30

G. Adamo, “Temi e percorsi dell'etnomusicologia in Italia (1948-2000)”, *Rivista Italiana di Musicologia*, XXXV (2000), nn. 1-2, pp. 485-512

R. Pelinski, “Etnomusicologia nell'epoca postmoderna”, in *Enciclopedia della musica*, a cura di J.-j. Nattiez, Vol. II: *Il sapere musicale*, Einaudi, Torino 2002, pp. 694-717

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

CHIARA SOLINAS (docente a contratto - Dipartimento di Teorie e Tecniche dei Sistemi culturali)

Corso di laurea di riferimento: Scienze dei beni culturali (triennale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Il corso illustra i concetti fondamentali della ricerca etnomusicologica: l'ambito d'indagine, gli obiettivi e i metodi di analisi dell'evento musicale. Ripercorre la storia della disciplina, inoltre, affronta lo studio dei principali generi e repertori della musica tradizionale sarda (il canto polivocale sacro, il canto a tenore, il ballo tradizionale, la musica per launeddas, organetto, il canto a chitarra, le gare poetiche). Particolare attenzione verrà data al canto polivocale nel sistema rituale della Settimana Santa. L'attività formativa si baserà su lezioni frontali con l'ausilio di filmati.

Bibliografia

- T. Magrini, *Lo sviluppo storico degli studi sulle musiche del mondo*, in *Universi sonori. Introduzione all'etnomusicologia*, Einaudi, Torino 2002, pp. 5-24
- F. Giannattasio, *Il concetto di musica. Contributi e prospettive della ricerca etnomusicologica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1998, pp. 59-66
- G. N. Spanu, *Strumenti e musiche con strumenti*, in *Il folklore d'Italia 'La Sardegna'*, FITP, Roma 2008, pp. 55-65
- C. Solinas, *Il canto polivocale*, in *Il folklore d'Italia 'La Sardegna'*, Roma, FITP, 2008, pp. 47-54
- J. Martì, *Etnomusicologia, folklore e rilevanza sociale*, in *Musica/Realtà*, XVI, n. 48 (novembre 1995), pp. 33-51
- A. Fridolin Weis Bentzon, *Launeddas*, Cagliari, Iscandula, 2002 (tit. or. *The Launeddas. A Sardinian folk-instrument*, Copenhagen, 1969), vol. I, pp. 44-60
- A. Carpi, *Occasioni, funzioni, repertori*, in *Canti Sardi a Chitarra. Un sistema di competizione poeticomusicale*, Il Trovatore, Roma 1999, pp. 67 - 88
- P. Pillonca, 'La poesia improvvisata', in *La Sardegna*, a cura di Manlio Brigaglia, Edizioni Della Torre, Cagliari 1982, vol. II, 'Le espressioni della cultura popolare 3', pp. 149-155
- I. Macchiarella, *Il falso bordone, fra tradizione orale e tradizione scritta*, LIM, Lucca 1995, pp. 66-77
- B. Lortat- Jacob, *Canti di Passione*, LIM, Lucca 1996, pp. 165-190
- G. N. Spanu, *I suonatori di launeddas*, in *Antichi mestieri e saperi di Sardegna*, vol XI (I mestieri del sapere) a cura di Barbara Fois, Arkadia - La nuova Sardegna, Sassari 2010
- G. N. Spanu, *Cantadores a chitarra*, in *Antichi mestieri e saperi di Sardegna*, vol XI (I mestieri del sapere) a cura di B. Fois, Sassari, Arkadia - La nuova Sardegna, Sassari 2010

C. Solinas, *Una ricerca antropologico musicale in ambito urbano. I canti e i riti della Settimana Santa a Cagliari*, in *Portales* (IX, 2007) Cagliari, pp. 135-141

Sicilia

LIBERA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA SICILIA CENTRALE “KORE” - ENNA

FACOLTÀ DELLE ARTI E DELLA COMUNICAZIONE

Etnomusicologia e civiltà musicale afro-americana

DARIO MIOZZI (docente a contratto)

Corso di laurea di riferimento: Dams (triennale, DM 509)

CFU: 4

A.A.: 2009/2010

Programma

Il programma del Corso si articola in una “parte generale” e in una “sezione di approfondimento”.

La Parte generale (1 credito) è riservata ad un inquadramento metodologico della disciplina etnomusicologica.

Argomenti:

- 1) *Il percorso storico, i campi d'indagine, i metodi e le tecniche della ricerca etnomusicologica in Europa dal XVIII al XX secolo;*
- 2) *Il dibattito demontropologico e la ricerca etnomusicologica in Italia nella seconda metà del Novecento.*

La Sezione di approfondimento (3 crediti) è articolata in due parti. La prima parte è dedicata alle ricerche effettuate da Antonino Uccello sui canti popolari siciliani.

La seconda parte è riferita al jazz, la cui vicenda si è imposta con straordinaria evidenza nella storia musicale del Novecento.

Argomenti:

Prima parte: Antonino Uccello

- *Le ricerche di Antonino Uccello: un modello di indagine etnomusicologica “sul campo”.*

Seconda parte: Il jazz

- *Affinità e contaminazioni tra musica africana e jazz*

- *Breve storia del jazz dalle origini al 1960 (geografia e periodizzazione; stili e generi; i protagonisti).*

Bibliografia

Parte generale

G. Adamo, *Temi e percorsi dell'etnomusicologia in Italia (1948-2000)*, in “Rivista Italiana di Musicologia”, XXXV, 2000, nn. 1-2, pp. 485-512.

D. Carpitella, voce *Etnomusicologia* in DEUMM (Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti), UTET, Torino 1983-84 e successivi aggiornamenti., Il Lessico, vol. II, pp. 184 -188.

R. Leydi, *L'altra musica. Etnomusicologia*, Giunti-Ricordi, Firenze-Milano 1991, pp. 11-64.

J. Strajnar, *Metodi e tecniche dell'indagine etnomusicologica*, in *L'indagine etnomusicologica* a cura di Girolamo Garofalo, n. 1/1990 dei "Quaderni dell'Istituto di Scienze Antropologiche e Geografiche della Facoltà di Lettere - Università di Palermo", pp. 83-94.

Sezione di approfondimento

A. Buttitta, *La cultura popolare siciliana tra passato e presente* in *L'indagine etnomusicologica* a cura di Girolamo Garofalo, n. 1/1990 dei "Quaderni dell'Istituto di Scienze Antropologiche e Geografiche della Facoltà di Lettere - Università di Palermo", pp. 39-46.

P. Villanueva, *Il jazz*, in *Enciclopedia della musica*, Einaudi-Il Sole 24 Ore, Torino-Milano 2007, vol. IV, pp. 591-618.

G. Kubik, *Presenza della musica africana nel jazz*, in *Enciclopedia della musica*, Einaudi-Il Sole 24 Ore, Torino-Milano 2007, vol. IV, pp. 1064-1097.

G. C. Roncaglia, *Il jazz e il suo mondo*, Einaudi, Torino, 2006, capp. I-XXV, pp. 3-277.

A. Uccello, *Casa museo di Palazzolo Acreide*, a cura di Gaetano Pennino, Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e ambientali e della Pubblica istruzione, Palermo 2001, pp. 13-99 (escluse le immagini, circa 40 pp. di testo).

Altri materiali audio-visuali.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Etnomusicologia

MAURO GERACI (professore associato - Dipartimento di Scienze cognitive)

Corso di laurea di riferimento: Scienze della comunicazione (triennale, DM 509)

CFU: 3

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma¹⁵

Il corpo musicale e gli studi etnomusicologici.

Con riferimento alla storia degli studi etnomusicologici, il corso consisterà in una esplorazione critica delle più importanti “fenomenologie” relative al rapporto tra dimensione musicale, corpo e linguaggio. Tali rapporti verranno indagati tanto sul versante squisitamente acustico - con riferimento a importanti concetti musicologici quali quelli di improvvisazione, azione musicale, variazione, trasmissione, esecuzione, ascolto – quanto su quelli antropologici relativi alla gestione del corpo in particolari contesti, rituali e non. Un campo, questo, che oggi porta al sostanziale ripensamento dei confini disciplinari, così come degli assetti teorico-metodologici dell'etnomusicologia e dell'antropologia della musica. A partire, soprattutto, dalle considerazioni ormai classiche formulate da Curt Sachs ne *Le sorgenti della musica*, la riflessione proseguirà affrontando aspetti, contesti e contributi critici contemporanei circa l'uso della voce, dell'oralità, della scrittura, il rapporto tra musica e ambiti lavorativi, religiosi, politici, rappresentando una generale via d'accesso alle moderne prospettive di antropologia della musica incentrate sui rapporti tra suono e significato, musica e linguaggio, suono e strategie relazionali.

ARTICOLAZIONE: Nel corso verranno presentate, attraverso puntuali riferimenti agli sviluppi dell'etnomusicologia nel più vasto ambito delle discipline demotnoantropologiche, una serie di questioni teoriche e metodologiche centrali nella ricerca contemporanea. Tra esse quelle relative al concetto di suono e corpo musicale; al ruolo dell'azione musicale all'interno delle pratiche sociali; al rapporto tra musica, mito e rito; all'oralità e alla scrittura musicale; alle prospettive simboliche che scaturiscono dall'interazione tra musica e linguaggi; al rapporto tra ascolto, musica e corpo a partire da un'analisi dei testi di riferimento e da opportune audizioni esemplificative.

OBIETTIVI FORMATIVI: Al termine del corso, attraverso le numerose esemplificazioni musicali che verranno analizzate e discusse, il corsista dovrà essere in grado di apprezzare il fatto musicale come fatto antropologico, non solo nelle sue peculiarità produttive ma, anche, in quelle ricettive legate all'ascolto, al venir fuori dei più articolati paesaggi sonori, storici, simbolici.

¹⁵ Il programma relativo all'anno accademico 2009/10 si differenzia da quello del 2010/11 nella bibliografia, nella quale non figura quale testo obbligatorio il libro di Feld (Suono e sentimento) ma è inserito un elenco di testi a scelta degli studenti.

Bibliografia

C. Sachs, *Le sorgenti della musica. Introduzione all'etnomusicologia*, Torino, Bollati Boringhieri, 2007.

S. Feld, *Suoni e sentimento. Uccelli, lamento, poetica e canzone nell'espressione kaluli*, il Saggiatore, Milano, 2009.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI ECONOMIA

Risorse e patrimonializzazione del folklore musicale

GAETANO PENNINO (docente a contratto)

Corso di laurea di riferimento: Economia e gestione dei servizi turistici (triennale, DM 509).

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma

Sia nelle culture etnologiche che in quelle folkloriche le pratiche musicali caratterizzano innumerevoli momenti della vita sociale, rituale e produttiva (ciclo della vita umana, celebrazioni religiose, attività ricreative, lavoro, ecc.). Il principale obiettivo di questo corso consiste nel porre in evidenza i meccanismi secondo cui tali pratiche acquistano senso, sui piani funzionale e simbolico, come “elementi” di un sistema comunicativo. A partire da un articolato quadro disciplinare (antropologia, linguistica, semiologia, musicologia) si verificheranno anzitutto i “confini” fenomenologici del nostro oggetto di studio, esaminando la validità di una terminologia maturata nel contesto occidentale al fine di accomunare fenomeni che culture particolari invece distinguono: le nozioni di ‘musica’, ‘canto’, ‘danza’, ‘strumento musicale’ presentano difatti una notevole instabilità se considerate secondo un’ottica transculturale. Si presterà quindi attenzione alla morfologia della *performance* musicale, nelle sue complesse dinamiche di attuazione-ripetizione-trasmissione e rispetto ai suoi valori funzionali, spesso determinati dalla interconnessione tra finalità tecniche, espressive e cerimoniali-rituali. Verranno infine illustrate le dinamiche socio-identitarie che universalmente caratterizzano i comportamenti musicali, avviando una riflessione sulle modalità di fruizione “turistica” delle musiche tradizionali, offrendo una tipologia critica degli attuali scenari di “offerta” e suggerendo alcune possibili alternative.

Le lezioni saranno corredate da documentazioni sonore e audiovisuali (si richiede pertanto un aula adeguatamente attrezzata).

Bibliografia

F. Giannattasio, *Il concetto di musica. Contributi e prospettive della ricerca etnomusicologica*, Bulzoni, 1998.

S. Bonanzinga, *Tradizioni Musicali in Sicilia*. + CD 1 *Ciclo della vita e tempo della musica* – CD 2 *Devozione Mestieri Spettacolo*. Materiali disponibili presso il 'Centro stampa' della Facoltà di Lettere e Filosofia.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Antropologia della musica

SERGIO BONANZINGA (professore associato - Dipartimento di Beni culturali, storico-archeologici, socio-antropologici e geografici)

Corso di laurea di riferimento: Antropologia culturale e etnologia (magistrale, DM 270)

CFU: 9

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Il corso intende offrire un ampio quadro dei temi e dei problemi maturati nell'ambito dell'etnomusicologia dopo la pubblicazione nel 1964 del testo antesignano *Antropologia della musica* di Alan P. Merriam. Il principale obiettivo consiste nel porre in evidenza i meccanismi secondo cui le pratiche musicali acquistano senso, sui piani funzionale e simbolico, come "elementi" di un sistema comunicativo. Si presterà quindi attenzione alla morfologia della performance sonoro-gestuale, nelle sue complesse dinamiche di attuazione-ripetizione-trasmissione e rispetto ai suoi valori funzionali, spesso determinati dalla interconnessione tra finalità espressive, ludiche, ergologiche e rituali.

Bibliografia

- A. Merriam, *Antropologia della musica*, Sellerio, Palermo 1983
 - S. Feld, *Suono e sentimento*, Il Saggiatore, Milano 2009
 - T. Magrini (a cura di), *Uomini e suoni*, CLUEB, Bologna 1995
- Materiali audio-visuali forniti dal docente

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

SERGIO BONANZINGA (professore associato - Dipartimento di Beni culturali, storico-archeologici, socio-antropologici e geografici)

Corso di laurea di riferimento: Dams (triennale, DM 270)

CFU: 12

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Il corso intende offrire i lineamenti storico-teorici della disciplina: dagli interessi di illuministi e romantici per le musiche esotiche e primitive (sia europee sia extraeuropee) alla nascita della “musicologia comparata”, fino agli sviluppi che nella seconda metà del Novecento vedono prima l’introduzione del termine “etnomusicologia” e poi il sorgere di nuovi orientamenti di taglio antropologico musicale. Specifica attenzione sarà inoltre dedicata alla relatività culturale delle nozioni maturate nell’alta cultura occidentale per definire concetti e aspetti del fare musicale (“musica”, “canto”, “danza”, “strumento musicale”).

Bibliografia

F. Giannattasio, *Il concetto di musica*, La Nuova Italia Scientifica, Torino 1992.

S. Bonanzinga, *Tradizioni musicali in Sicilia* (con i CD: 1. *Ciclo della vita e tempo della musica*; 2. *Devozione Mestieri Spettacolo*)

C. Sachs, *Le origini della musica* (con il CD *I primi strumenti musicali dell’uomo*)

J.-J. Nattiez, *Etnomusicologia* (in Enciclopedia della Musica Einaudi)

G. Adamo, *Temi e percorsi dell’etnomusicologia in Italia* (saggio presso il Centro Stampa della Facoltà)

Materiali audio visuali forniti dal docente.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Tendenze e metodi della ricerca etnomusicologica

GIROLAMO GAROFALO (ricercatore – Dipartimento di Filosofia, Filologia, Arti, Storia. Critica dei Saperi)

Corso di laurea di riferimento: Musicologia (magistrale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2009/2010

Programma

Il corso sarà articolato in tre moduli: 1) La trascrizione in etnomusicologia; 2) Lineamenti storici dell'etnomusicologia; 3) Forme e repertori della musica popolare siciliana. L'esame consisterà in una prova orale. Parte integrante della prova orale sarà la trascrizione estemporanea di un breve frammento musicale, vocale o strumentale, della tradizione folklorica siciliana.

Bibliografia

G. Giuriati, *Trascrizione*, in Agamennone M., Facci S., Giannattasio F., Giuriati G., *Grammatica della musica etnica*, Roma, Bulzoni, 1991 (pp. 243-290).

F. Giannattasio, *Il concetto di musica*, La Nuova Italia Scientifica, Torino 1992

G. Adamo, *Temi e percorsi dell'etnomusicologia in Italia (1948-2000)*, in "Rivista Italiana di Musicologia", XXXV, 2001, pp. 485-512.

S. Bonanzinga, (a cura di), *Canti popolari in Sicilia*, numero monografico di "Nuove Effemeridi. Rassegna trimestrale di cultura", X/40, Edizioni Guida, (con saggi di S. Bonanzinga, G. Garofalo, I. Macchiarella, E. Guggino, G. Pennino, M. Geraci), Palermo 1997.

Due antologie sonore a cura del docente.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Tendenze e metodi della ricerca etnomusicologica

GIROLAMO GAROFALO (ricercatore – Dipartimento di Filosofia, Filologia, Arti, Storia. Critica dei Saperi)

Corso di riferimento: Musicologia (magistrale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma

Il corso sarà articolato in quattro moduli: 1) Lineamenti storici dell'etnomusicologia; 2) La trascrizione in etnomusicologia; 3) Forme e repertori della musica popolare siciliana. 4) Voci e strumenti dal mondo. L'esame consisterà in una prova orale. Parte integrante della prova orale sarà la trascrizione estemporanea di un breve frammento musicale, vocale o strumentale, della tradizione folklorica siciliana.

Bibliografia

G. Giuriati, *Trascrizione*, in Agamennone M., Facci S., Giannattasio F., Giuriati G., *Grammatica della musica etnica*, Roma, Bulzoni, 1991 (pp. 243-290).

F. Giannattasio, *Il concetto di musica*, La Nuova Italia Scientifica, Torino 1992

G. Adamo, *Temi e percorsi dell'etnomusicologia in Italia (1948-2000)*, in "Rivista Italiana di Musicologia", XXXV, 2001, pp. 485-512.

S. Bonanzinga, (a cura di), *Canti popolari in Sicilia*, numero monografico di "Nuove Effemeridi. Rassegna trimestrale di cultura", X/40, Edizioni Guida, (con saggi di S. Bonanzinga, G. Garofalo, I. Macchiarella, E. Guggino, G. Pennino, M. Geraci), Palermo 1997.

G. Léothaud – B. Lortat-Jacob – H. Zemp, (a cura di), *Les voix du monde*, 3 cd CMX 3741010.12, Les Chant du Monde (collezione CNRS-Musée de l'Homme), Parigi 1996 (con libretto di 188 pagine in francese e inglese).

G. Dournon – J. Schwarz (a cura di), *Instruments de musique du monde*, cd LDX 274675 CM 251, Les Chant du Monde (collezione CNRS-Musée de l'Homme), Parigi, 1990 (con libretto di 120 pagine in francese e inglese).

Due antologie sonore a cura del docente.

Toscana

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

MAURIZIO AGAMENNONE (professore associato – Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo)

Corso di laurea di riferimento: Progettazione e gestione di eventi e imprese dell'arte e dello spettacolo (triennale, DM 270).

CFU: 12

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Modulo 1: *Fondamenti della ricerca e documentazione in etnomusicologia*

Grammatica della musica: tempo/metro/ritmo; scala; melodia; polifonia; modalità/tonalità; la trascrizione in etnomusicologia. Storia degli studi: interesse antiquari; la scuola di Berlino; esperienze europee tra le due guerre mondiali (Bartók, Brailoiu, Scaeffner); gli studi nord-americani: Merriam, Lomax; le esperienze più recenti; l'etnomusicologia in Italia.

Modulo 2: *Sono solo canzonette? Introduzione allo studio delle pratiche musicali di matrice "popular"*

Generi di canzone; livelli della costruzione musicale (groove, riff, armonie, profili melodici); criteri della strumentazione; the guitar hero; blues rurale e urbano; il blues britannico; matrici blues nelle pratiche rock; il progressive rock in Europa.

Bibliografia

Modulo 1

- a) M. Agamennone et al, *Grammatica della musica etnica*, Bulzoni, Roma, 1991.
- b) C. Sachs, *Le sorgenti della musica*, Bollati Boringhieri, Torino, 1979.
- c) M. Agamennone, *Varco le soglie e vedo. Canto e devozioni confraternali nel Cilento antico*, con 1 CD allegato, Squilibri, Roma, 2008.

Modulo 2

- d) D. Pacini Hernandez, "World music e world beat", in *Enciclopedia della Musica*, a cura di J.-J. Nattiez, vol. I - *Il Novecento*, Einaudi, Torino, 2001: pp. 1194-1206.
- e) A. P. Moore, "Come si ascolta la Popular Music", in *Enciclopedia della Musica*, a cura di J.-J. Nattiez, vol. I - *Il Novecento*, Einaudi, Torino, 2001: pp. 701-718.
- f) M. Souhard, "Rap e protesta sociale", in *Enciclopedia della Musica*, a cura di J.-J. Nattiez, vol. I - *Il Novecento*, Einaudi, Torino, 2001: pp. 729-742.
- g) J. Shepherd, "Maschile/femminile nella musica dei giovani", in *Enciclopedia della Musica*, a cura di J.-J. Nattiez, vol. I - *Il Novecento*, Einaudi, Torino, 2001: pp. 743-763.
- h) S. Arom e D. C. Martin, "Commercio, esotismo e creazione nella ?World Music?. Un approccio sociologico e musicologico", in M. Agamennone e G. L. Di Mitri (a cura di), *L'eredità di Diego Carpitella*, Besa, Nardò (LE), 2003: 277-299.

- i) J. Hains, “Dal rullo di cera al CD”, in *Enciclopedia della Musica*, a cura di J.-J. Nattiez, vol. I - *Il Novecento*, Einaudi, Torino, 2001: pp. 783-819.
- j) F. Fabbri, “La canzone”, in *Enciclopedia della Musica*, a cura di J.-J. Nattiez, vol. I - *Il Novecento*, Einaudi, Torino, 2001: pp. 551-576.
- k) S. L'écuyer, “Musica classica, musica leggera e world music su Internet”, in *Enciclopedia della Musica*, a cura di J.-J. Nattiez, vol. I - *Il Novecento*, Einaudi, Torino, 2001: pp. 225-241.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Etnomusicologia 2

MAURIZIO AGAMENNONE (professore associato – Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo)

Corso di laurea di riferimento: Scienze dello spettacolo (magistrale, DM 270); Musicologia e beni musicali (magistrale, DM 270); Studi Geografici e antropologici (magistrale, DM 270).

CFU: 12

A.A.: 2009/2010

Programma

Modulo 1. *Parole di musicisti (come i musicisti descrivono il proprio agire e come valutano gli studi dei musicologi)*

Conoscenza delle principali esperienze di rilevazione e analisi concernenti le procedure e pratiche di verbalizzazione, costruzione del “discorso musicale”, narrazione del proprio agire messe in atto dai musicisti, nello scenario di culture diverse.

Conoscenza di alcuni saggi di rilevazione concernenti le percezioni locali relative all’operare degli studiosi sul terreno e nella loro produzione teorica: come i musicisti valutano l’agire dei musicologi e le teorie proposte.

Modulo 2. *Seminario permanente di intercultura (Il confronto interculturale nella musica)*

Conoscenza e analisi dei processi ed esiti del confronto interculturale nelle musiche contemporanee, con la partecipazione di studiosi specialisti di terreni specifici e di musicisti impegnati nello spettacolo dal vivo e nella disco/videografia

Bibliografia

Modulo 1

- a) M. Brandily, “Quand dire, c’est faire”, in *Cahiers de musiques traditionnelles*, n° 11, 1998, pp. 3-12;
- b) B. Lortat-Jacob, “Pratiques passionnelles à Castelsardo (Sardaigne)”, in *Cahiers de musiques traditionnelles*, n° 11, 1998, pp. 73-86;
- c) M. Loopuyt, “L’eau et le feu. Discours croisés de deux maîtres de musique”, in *Cahiers de musiques traditionnelles*, n° 11, 1998, pp. 107-124;
- d) J. Baily, “Discours sur la musique à Hérat (Afghanistan)”, in *Cahiers de musiques traditionnelles*, n° 11, 1998, pp. 124-140;
- e) U. Will, “Et quand ils n’en disent rien? ...”, in *Cahiers de musiques traditionnelles*, n° 11, 1998, pp. 175-185;
- f) Y. al-Nûnû e J. Lambert, “L’autobiographie d’un musicien yéménite. Traditionnel et autodidacte?”, in *Cahiers de musiques traditionnelles*, n° 15, 2002, pp. 33-46;
- g) J. Mallet, “Histoire de vies, Histoire d’une vie. Damily, musicien de tsapiky, troubadour des temps modernes”, in *Cahiers de musiques traditionnelles*, n° 15, 2002, pp. 112-132;
- h) I. Macchiarella (a cura), *4. La storia recente e l’attualità: più di trent’anni di Su cuncordu ‘e su Rosariu*, in *Cantare a cuncordu. Uno studio a più voci*, Nota cd book, Udine, 2009.

i) M. Agamennone, *Varco le soglie e vedo. Canto e devozioni confraternali nel Cilento antico*, con 1 CD allegato, Squilibri, Roma 2008.

Modulo 2

a) G. Mantovani, *Intercultura. È possibile evitare le guerre culturali?*, Il Mulino, Bologna, 2004.

b) S. Arom e D. C. Martin (2003), “Commercio, esotismo e creazione nella 'World Music'. Un approccio sociologico e musicologico”, in M. Agamennone e G. L. Di Mitri (a cura), *L'eredità di Diego Carpitella*, Besa, Nardò (LE), 2003, pp. 277-299.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Etnomusicologia 2

MAURIZIO AGAMENNONE (professore associato – Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo)

Corso di laurea di riferimento: Scienze dello spettacolo (magistrale, DM 270)¹⁶.

CFU: 12

A.A.: 2010/2011

Programma

Modulo 1: Etnomusicologia

L'esperienza musicale e l'estetica: una prospettiva etnomusicologica

Una tradizione estetica indiana: il concetto di *Rasa*. Concetti estetici nei trattati musicali arabi. L'estetica del *cante jondo* come contro-estetica. Alcuni processi di costruzione estetica nelle musiche tradizionali europee.

Modulo 2: Storia e analisi del jazz e delle musiche di matrice afro-americana

Criteri generali di definizione e analisi

Per una periodizzazione della storia culturale del jazz. Le esperienze più recenti. Improvvisazione, scrittura e azione performativa. Blues rurale e urbano. Il blues europeo. La musica devozionale e religiosa.

Bibliografia

Modulo 1 (Etnomusicologia)

- a) P. Bruguère, "La délectation du rasa. La tradition esthétique de l'Inde", in *Cahiers de musiques traditionnelles*, n° 7, 1994, pp. 3-26.
- b) J. During, "Question de goût. L'enjeu de la modernité dans les arts et les musiques de l'Islam", in *Cahiers de musiques traditionnelles*, n° 7, 1994, pp. 27-49.
- c) A. Shiloah, "Notions d'esthétiques dans les traités arabes sur la musique", in *Cahiers de musiques traditionnelles*, n° 7, 1994, pp. 51-74.
- d) B. Leblon, "L'esthétique du flamenco: une contre-esthétique?", in *Cahiers de musiques traditionnelles*, n° 7, 1994, pp. 157-172.

Modulo 2 (Storia e analisi del jazz e delle musiche di matrice afro-americana)

uno a scelta tra i seguenti volumi:

- a) V. Martorella, *Il Blues*, Einaudi, Torino, 2009.
 - b) A. Baraka (LeRoi Jones), *Il popolo del blues. Sociologia degli afroamericani attraverso il jazz*, ShaKe Ed., Milano, 1994.
- uno a scelta tra i seguenti volumi:
- c) A. Polillo, *Il Jazz. La vicenda e i protagonisti della musica afro-americana*, edizione aggiornata a cura di F. Fayenz, Mondadori, Milano, 2009.

¹⁶ Il primo modulo è indirizzato anche ai seguenti corsi di laurea: Musicologia e beni musicali (magistrale, ord. 270); Studi geografici e antropologici (magistrale, ord. 270).

c) E. Southern, *La musica dei neri americani. Dai canti degli schiavi ai Public Enemy*, Il Saggiatore, Milano, 2007.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

(La) musica come cultura. Introduzione alla ricerca e documentazione in etnomusicologia

MAURIZIO AGAMENNONE (professore associato – Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo)

Corso di laurea di riferimento: Dams (triennale, DM 270); Studi geografici e antropologici (triennale, DM 270).

CFU: 6

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Grammatica della musica: tempo/metro/ritmo; scala; melodia; polifonia; modalità/tonalità; la trascrizione in etnomusicologia. Storia degli studi: interesse antiquari; la scuola di Berlino; esperienze europee tra le due guerre mondiali (Bartók, Brailoiu, Scaeffner); gli studi nord-americani: Merriam, Lomax; le esperienze più recenti; l'etnomusicologia in Italia.

Bibliografia

- a) M. Agamennone et al, *Grammatica della musica etnica*, Bulzoni, Roma, 1991.
- b) C. Sachs, *Le sorgenti della musica*, Bollati Boringhieri, Torino, 1979.
- c) M. Agamennone, *Varco le soglie e vedo. Canto e devozioni confraternali nel Cilento antico*, con 1 CD allegato, Squilibri, Roma, 2008.
- d) B. Lortat-Jacob, "Forme e condizioni dell'improvvisazione nelle musiche di tradizione orale", in *Enciclopedia della Musica V, L'unità della musica*, Einaudi, Torino, 2004, pp. 718-736.

Trentino

CONSERVATORIO "F. A. BONPORTI" DI TRENTO

Etnomusicologia

JANIA SARNO

Corsi di riferimento: Corsi triennali di Composizione, Didattica della musica, Musica jazz, Strumentazione per orchestra di fiati

CFA: 2

A.A.: 2010/2011

Programma

Pensiero magico e mito dell'etnico. Breve viaggio etnomusicologico dal mondo pre-globale al mondo globalizzato.

Parte I. Il “rimpatrio” dell'Etnomusicologia: dalle “isole di sopravvivenza” alle culture metropolitane e all'industria del disco.

Verranno in primo luogo affrontate le principali problematiche metodologiche e di contenuto della disciplina, con una particolare attenzione alla sua ridefinizione nell'epoca postmoderna.

Si affronteranno in particolare le problematiche del rapporto tra repertori tradizionali e musica di consumo, spaziando fra “endo-repertori”, fenomeni di commercializzazione del primo Novecento e fenomeni del postmoderno legati all'industria discografica, quali l'*heritage music* e la *world music*, fino al caso-limite della creazione di nuove e fittizie categorie di musica tradizionale. Verranno a titolo di esempio esaminati la musica degli zingari (film *Latcho drom* di Tony Gatlif, 1993), la musica *klezmer* e il fenomeno del “celtismo” (materiali video da concerti di Alan Stivell).

Parte II. Transe ed etno-psichiatria

Si prenderà in esame, nel quadro del “pensiero magico”, il fenomeno della *transe*, nel suo legame con l'arte della guarigione. Nel vasto panorama delle creazioni culturali che coniugano la terapia con la possessione e con la danza, ne verrà analizzata una appartenente ai culti sincretistici afro-americani, espressioni di una globalizzazione ante litteram (il *Vodu* di Haiti, con il film *The divine horsemen. The living Gods of Haiti*, di Maya Deren, 1949) ed una nostrana (il *tarantismo* pugliese, con il film *La taranta* di Gianfranco Mingozzi, 1961).

Chiudendo il cerchio del discorso, attraverso materiali audio-visivi sull'attuale festival “La notte della taranta”, verranno brevemente mostrati i fenomeni trasformativi del tarantismo nel campo dell'*etno-pop* e della *world music*. Se possibile, si illustrerà in breve anche il fenomeno della *techno-transe* e del *rave party*.

Bibliografia

T. Magrini, *Universi sonori. Introduzione all'Etnomusicologia*, Einaudi, Torino 2002

J. Sarno, *Le icone che danzano. Danza, transe e firewalking negli Anastenaria greci all'epoca del Postmoderno*, LIM, Lucca 2008
Dispense a cura del docente

CONSERVATORIO “F. A. BONPORTI” DI TRENTO

Etnomusicologia e pedagogia musicale

JANIA SARNO

Corsi di riferimento: Corsi triennali di Didattica della musica, Composizione e linguaggi musicali contemporanei, Strumentazione per banda

CFA: 3

A.A.: 2009/2010

Programma

Il tempo delle stagioni. Cicli festivi di una comunità tracia.

Parte I. Le “culture mnemoniche” nell’epoca della memoria artificiale: l’Etnomusicologia oggi. Verranno affrontate le principali problematiche metodologiche e di contenuto della disciplina, con una particolare attenzione alla sua ridefinizione nell’epoca postmoderna.

Parte II. Feste delle comunità tracie di Kostì (Bulgaria) e di Ajìa Eleni/Langadàs (Macedonia greca): gli Anastenaria e il Kalòjeros. Si prenderanno in esame i due principali momenti rituali e festivi delle comunità indicate, accomunate dall’origine (i greci di Ajìa Eleni e di Langadàs sono i discendenti dei deportati da Kostì nel 1922) e dalla auto-attribuzione (ascrizione) ad una “identità tracia”.

Bibliografia

T. Magrini, *Universi sonori. Introduzione all’Etnomusicologia*, Einaudi, Torino 2002

R. Pelinski, *Etnomusicologia nell’epoca postmoderna*, in “Enciclopedia della Musica” diretta da J.- J. Nattiez, Einaudi, Torino 2002, vol. II (*Il sapere musicale*)

J. Sarno, *Le icone che danzano. Danza, transe e firewalking negli Anastenaria greci all’epoca del Postmoderno*, LIM, Lucca 2008

Dispense a cura del docente

Umbria

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

GIANCARLO PALOMBINI (ricercatore – Dipartimento Uomo e Territorio)

Corso di laurea di riferimento: Beni e attività culturali (triennale, DM 270)

CFU: 6

A.A.: 2009/2010

Programma

I fondamenti dell'etnomusicologia e la storia della disciplina, con particolare riferimento agli sviluppi dell'etnomusicologia in Italia. La metodica della ricerca, le problematiche dell'analisi e dei modelli interpretativi. I principali nodi tematici dell'etnomusicologia contemporanea. Le forme e i repertori di tradizione orali diffusi in Italia e in Umbria. Storia delle ricerche. Gli archivi sonori internazionali e locali. Gli strumenti delle musiche di tradizione orale con particolare riferimento a quelli italiani.

Bibliografia

R. Leydi, *L'altra musica. Etnomusicologia*, Universal Music MGB, Milano, 2008.

R. Leydi (a cura), *Guida alla musica popolare italiana, Volume 2: I repertori*, LIM, Lucca, 2001. (con CD allegato).

M. Agamennone, *Etnofonia italiana*, con CD allegato.

G. Palombini, *Cantar l'Umbria*, con CD allegato, Anteo, Perugia, 2005.

F. Guizzi, *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, LIM, Lucca, 2002.

Fa parte del corso un'antologia di brani predisposti per il corso e l'LP a cura di R. Leydi, *Italia, Vol 3*, Albatros.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

GIANCARLO PALOMBINI (ricercatore – Dipartimento Uomo e Territorio)

Corso di laurea di riferimento: Beni e attività culturali (triennale, DM 270)

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma

I fondamenti dell'etnomusicologia e la storia della disciplina, con particolare riferimento agli sviluppi dell'etnomusicologia in Italia. La metodica della ricerca, le problematiche dell'analisi e dei modelli interpretativi. I principali nodi tematici dell'etnomusicologia contemporanea. Le forme e i repertori di tradizione orale diffusi in Italia. Storia delle ricerche. Gli archivi sonori internazionali e locali. Gli strumenti delle musiche di tradizione orale con particolare riferimento alle zampogne in Italia.

Bibliografia

R. Leydi, *L'altra musica. Etnomusicologia*, Universal Music MGB, Milano, 2008.

R. Leydi (a cura), *Guida alla musica popolare italiana, Volume 2: I repertori*, LIM, Lucca, 2001. (con CD allegato).

F. Guizzi, *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, LIM, Lucca, 2002.

Fa parte del corso un'antologia di brani predisposti per il corso e l'LP a cura di R. Leydi, . *Zampogne en Italie*, Silex, 1995.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

GIANCARLO PALOMBINI (ricercatore – Dipartimento Uomo e Territorio)

Corso di riferimento: Scuola di Specializzazione in Beni demotnoantropologici

CFU: 5

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Introduzione storica all'etnomusicologia con particolare riguardo alla nascita e allo sviluppo degli archivi sonori.

La materializzazione di un oggetto immateriale: la registrazione della musica.

Storia della tecnologia degli strumenti di registrazione del suono. Alcune nozioni di acustica.

I problemi del progressivo degrado di un archivio sonoro analogico; metodologie di conservazione dei supporti audio (cilindri, dischi, nastri); la digitalizzazione: formati e tecniche.

La gestione dell'archivio sonoro: archiviazione dei documenti audio digitali e catalogazione etnomusicologica.

Le schede di catalogazione ETM, BDI, e lo standard MAG.

Il diritto d'autore e la tutela delle opere folk loriche.

Bibliografia

R. Leydi, *L'altra musica. Etnomusicologia*, Universal Music MGB, Milano 2008.

S. Schönherr, *Recording Technology History*, 2004.

D. Schüller, "Trattamento e conservazione dei supporti sonori", in *Culture musicali. Quaderni di etnomusicologia*, Anno III, n° 5-6, gennaio-dicembre 1984, pp. 281-308.

G. Palombini, "Catalogazione informatizzata di documenti etnomusicologici", in F. Bocchi e P. Denley, *Storia e multimedia, Atti del settimo congresso internazionale Association History & computing*, Grafis edizioni, Reggio Emilia, 1994, pp. 462-469.

D. Carpitella, "Folklore e diritto d'autore", in *EM. Rivista degli Archivi di etnomusicologia*, n° 1, 2003, pp. 89-96.

F. De Propriis, "La tutela delle opere folkloriche", in *EM. Rivista degli Archivi di etnomusicologia*, n° 1, 2003, pp. 97-131.

Veneto

CONSERVATORIO "ANTONIO BUZZOLLA" DI ADRIA

Prassi esecutive e repertori di musica etnica

FRANCESCA CASSIO

Corso di riferimento: Biennio di Didattica della musica

A.A.: 2009/2010

Programma

Concetto di musica; Culture Musicali e Sistemi musicali; Analisi del livello culturale (prospettiva antropologica -Merriam, Blacking); Concetti di Funzione e Contesto; Etnoteorie; Bilinguismo musicale; Modalità di trascrizione di sistemi musicali non euro colti; La prospettiva analitica di Nattiez (ordine sociale/ordine strutturale); Analisi dei sistemi musicali: Africa, sud est asiatico e India (cicli ritmici, organizzazioni melodiche e improvvisazione nelle musiche di tradizione orale); Esercitazioni pratiche su cicli ritmici africani e indiani; Il raga e il tala indiano, esecuzione di un breve brano.

Bibliografia

Dispense a cura del docente

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

PAOLA BARZAN (docente a contratto - Dipartimento di Storia delle arti visive e della musica)

Corsi di laurea di riferimento: Storia e tutela dei beni culturali (triennale, DM 270); Lingue e letterature europee e americane (magistrale, DM 270); Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (triennale, DM 270)

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma

Parte generale.

Definizione e storia della disciplina. Questioni terminologiche. La trasmissione orale. La ricerca sul campo: problemi tecnici ed etici. Metodi di trascrizione e analisi. Il teatro e la danza tradizionali.

Approfondimenti

Le musiche folk del Veneto: Le ricerche. I contesti. Gli strumenti tradizionali. I generi e gli stili. La canzone veneziana. Musica da ballo. Musica liturgica e paraliturgica. Repertori storici e nuove manifestazioni. La world music: definizione di un genere musicale. La world music ieri e oggi: inquadramento storico. La world music e il concetto di autenticità: il caso di Buena Vista Social Club. Un esempio di world music italiana: l'album *Creuz de mâ* di Fabrizio De André. Il Veneto e la world music: alcuni esempi significativi nella scena musicale attuale (anni '90-00).

Bibliografia

- T. Magrini, *Universi sonori. Introduzione all'etnomusicologia*, Einaudi, Torino 2002.
T. Magrini (a cura di), *Uomini e suoni, Prospettive antropologiche nella ricerca musicale*, Club, Bologna 1995
J.T. Titon (a cura di), *I mondi della musica, le musiche del mondo*, Zanichelli, Bologna 2002
W. Ong, *Oralità e scrittura*, Il Mulino, Bologna 1982
Ph. Bohlmann, *World music. Una breve introduzione*, EDT, Torino 2006
F. Fabbri, *Una teoria dei generi musicali. Due applicazioni. --: --, --.* in http://www.francofabbri.net/files/Testi_per_Studenti/Teoria_dei_generi.pdf
G. Plastino (a cura di), *Mediterranean Mosaic. Popular music and global sounds*, Routledge, New York 2003
H. Barker e Y. Taylor, *Musica di plastica. La ricerca dell'autenticità nella musica pop*, Isbn, Milano 2009

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI - VENEZIA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnologia della musica

MAURIZIO AGAMENNONE (docente a contratto - Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici)

Corso di laurea di riferimento: Tecniche artistiche e dello spettacolo (triennale, DM 270)

CFU: 6

A.A.: 2009/2010; 2010/2011

Programma

Fondamenti della ricerca e documentazione in etnomusicologia. Conoscenza delle principali esperienze di ricerca, analisi e sistemazione teorica rilevabili nella ricerca etnomusicologia, dai presupposti della musicologia comparata berlinese del primo Novecento alle indagini di inizio millennio; acquisizione dei fondamenti della interpretazione culturale in etnomusicologia.

Bibliografia

- M. Agamennone et al, *Grammatica della musica etnica*, Bulzoni, Roma 1991
C. Sachs, *Le sorgenti della musica*, Boringhieri, Torino 1979
M. Agamennone, *Varco le soglie e vedo. Canto e devozioni confraternali nel Cilento antico*, con 1 CD allegato, Squilibri, Roma 2008.
B. Lortat-Jacob, *Forme e condizioni dell'improvvisazione nelle musiche di tradizione orale*, in Enciclopedia della Musica V, L'unità della musica, Einaudi, Torino 2004

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI - VENEZIA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

MAURIZIO AGAMENNONE (docente a contratto - Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici)

Corsi di laurea di riferimento: Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica (magistrale, DM 270); Economia e gestione delle arti e delle attività culturali (magistrale, DM 270); Musicologia e scienze dello spettacolo (magistrale, DM 270)

CFU: 6

A.A.: 2009/2010

Programma

Modulo1

Parole di musicisti (come i musicisti descrivono il proprio agire e come valutano gli studi dei musicologi).

Modulo2

Seminario internazionale di etnomusicologia: "L'etnomusicologia vista dalle musiche".

Bibliografia

Non disponibile

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI - VENEZIA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Etnomusicologia

MAURIZIO AGAMENNONE (docente a contratto - Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici)

Corsi di laurea di riferimento: Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica (magistrale, DM 270); Economia e gestione delle arti e delle attività culturali (magistrale, DM 270); Musicologia e scienze dello spettacolo (magistrale, DM 270)

CFU: 6

A.A.: 2010/2011

Programma

Modulo 1. L'esperienza estetica nella musica: una prospettiva etnomusicologica (sede di San Basilio, novembre 2010)

Modulo 2. Seminario internazionale di etnomusicologia: "L'etnomusicologia e l'estetica"

Bibliografia

P. Bruguère, *La délectation du rasa. La tradition esthétique de l'Inde*, in "Cahiers de musiques traditionnelles", 7, 1994: pp. 3-26.

J. During, *Question de goût. L'enjeu de la modernité dans les arts et les musiques de l'Islam*, in "Cahiers de musiques traditionnelles", 7, 1994: pp. 27-49.

A. Shiloah, *Notions d'esthétiques dans les traités arabes sur la musique*, in "Cahiers de musiques traditionnelles", 7, 1994: pp. 51-74.

B. Leblon, *L'esthétique du flamenco: une contre-esthétique?*, in "Cahiers de musiques traditionnelles", 7, 1994: pp. 157-172.

CONSERVATORIO DI MUSICA “A. PEDROLLO” DI VICENZA

Etnomusicologia

FRANCESCA CASSIO

Corso di riferimento: Corso Sperimentale in Musiche Extraeuropee

A.A.: 2009/2010

Programma

Etnomusicologia 1° annualità

Parte generale di storia e metodologia:

Musicologia comparata, la scuola di Berlino, il Phonogram Archiv.

Lo sviluppo della disciplina in America.

L'influenza della scuola sociologica e dello strutturalismo francese.

L'etnomusicologia in Italia.

Concetti di funzione e contesto, con particolare riferimento all'antropologia della musica di Merriam.

Tecniche e problemi di ricerca su campo.

Metodi di analisi e trascrizione.

Parte monografica dedicata all'India:

Classificazione dei generi della musica indiana: folk, devozionale, semiclassical, pop, contemporanea e classica (indostana e carnatica). Ascolto e analisi dei repertori.

Storia e tecniche esecutive del Dhrupad.

Bibliografia

F. Cassio, *Percorsi della voce. Storia e tecniche esecutive del canto dhrupad nella musica classica dell'India del nord*, Ut Orpheus, Bologna 2000.

F. Cassio, *La musica classica indiana: mutamenti nella produzione e nella fruizione dopo il 1947*, in “Il Subcontinente Indiano verso il Terzo Millennio”, (a cura di E. Basile, M. Torri), Franco Angeli., Milano 2002

F. Cassio, *Voce Musica indiana*, Nuova Enciclopedia LA MUSE, De Agostini, 2003

F. Giannattasio, *Il concetto di musica*, Bulzoni editore, Roma 1989.

R. Perinu, *La musica indiana. I fondamenti teorici e le pratiche vocali e strumentali attra verso i tempi*, G. Zanibon, Padova 1981.

U. Wegner, *Musik Welt Karte*, Museum Collection Berlin 2007

Dispense a cura del docente

Etnomusicologia 2° annualità

Parte generale su metodologia di analisi e sue applicazioni:

Analisi dei sistemi musicali di tradizione orale

Le regole della musica e l'improvvisazione

La musica, la terapia e gli stati alterati di coscienza.

Relazione ed influenze fra musica indiana e la musicoterapia.

Repertori musicali e Gender Studies.

Corso monografico sulla musica indiana:

Storia e tecniche esecutive del Khyal.

I gharana moderni.

La musica semiclassica Indiana.

Il ruolo delle donne nella musica e nella danza indiana (tradizione di corte e tradizione dei templi).

Storia e analisi dei principali repertori: thumri, ghazal, dadra, hori, kajri, chaiti, jhula.

Ascolto analitico e commento.

Bibliografia

F. Cassio, *Artistes ou Concubines? La tradition vocale féminine en Inde du Nord, Cahier de Musique Traditionnelle 18*, Atelier d'Ethnomusicologie, Geneve 2005.

F. Giannattasio, *Il concetto di musica*, Bulzoni editore, Roma 1989.

E. Koskoff, *Women and music in Cross-Cultural Perspective*, Greenwood Publishers, Westport 1987

B. Wade, *Khyal*, Cambridge University Press, Cambridge 1984.

Dispense a cura del docente